Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1907 — **ROMA — Lunedì, 23 dicembre** — **Numero 302.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 773 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 14 luglio 1907, n. 511 che modifica l'ordinamento giudiziario;

Considerato che per l'art. 46 della detta legge il Governo del Re è autorizzato a dare tutte le altre disposizioni transitorie e ogni disposizione necessaria per la completa attuazione della legge medesima;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le norme per l'attuazione della legge 14 luglio 1907, n. 511 e le disposizioni transitorie relative alla legge medesima, annesse al presente decreto e sottoscritte per ordine Nostro dal predetto Nostro ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

NORME

per l'attuazione della legge 14 luglio 1907, n. 511, e disposizioni transitorie relative alla legge stessa.

Art. 1.

Agli effetti del 2° comma dell'art. 2 della legge 14 luglio 1907, i posti che si rendono vacanti nelle preture e nei tribunali sono pubblicati nel bollettino del Ministero di grazia e giustizia contemporaneamente al decreto che ha dato luogo alla vacanza.

Gli aspiranti a detti posti debbono far pervenire la loro domanda al Ministero nel termine di dieci giorni dalla pubblicazione anzidetta, informandone in pari tempo il loro superiore immediato.

Le domande pervenute al Ministero prima della pubblicazione della vacanza o dopo trascorsi dieci giorni dalla medesima, sono prive di qualsiasi effetto.

Art. 2.

Qualora il consigliere di Corte d'appello incaricato delle funzioni di presidente di sezione di tribunale passi in seconda categoria durante l'anno, può continuare nelle funzioni stesse finchè non venga sostituito e in ogni caso non oltre l'anno medesimo.

Cessando dall'incarico, o per il passaggio di categoria, o per non avvenuta riconferma nel decreto annuale di composizione delle sezioni, o per altre ragioni, è in facoltà del Governo di tramutarlo ad altra sede con le funzioni di consigliere o di presidente di tribunale, o di destinarlo alla stessa Corte al cui organico era assegnato se vi sia un posto vacante.

Art. 3.

Nelle assemblee generali di cui all'art. 18 della legge 14 luglio 1907 i membri del pubblico ministero hanno voto individuale e deliberativo.

Art. 4.

In caso di mancanza od impedimento di alcuno dei capi gerarchici che fanno parte dei Consigli giudiziari presso il tribunale o le Corti d'appello, suppliscono coloro che ne fanno le veci. Le assemblee generali, nel procedere alla elezione dei due giudici o dei due consiglieri che debbono far parte di detti Consigli, eleggeranno anche altri due giudici e due consiglieri per supplire i primi in caso di mancanza temporanea o d'impedimento.

Art. 5.

Il presidente del Consiglio giudiziario presso il tribunale o la Corte d'appello incarica, con suo decreto, un vice cancelliere o un aggiunto di cancelleria da lui dipendente di esercitare le funzioni di segretario del Consiglio per la tenuta della corrispondenza, la relazione e copia dei verbali e la custodia dell'archivio del Consiglio.

Art. 6.

L'archivio del Consiglio giudiziario deve contenere in ordine ai magistrati rispetto ai quali il Consiglio stesso esercita le sue attribuzioni:

1° il registro degli stati personali dei magistrati secondo le norme degli articoli 70, 71 del regolamento generale giudiziario;

2° il registro delle deliberazioni del Consiglio;

3° il volume dei verbali del Consiglio stesso;

4° un fascicolo personale per ciascun magistrato.

Art. 7.

Il fascicolo personale dei magistrati dovrà contenere gli atti, documenti ed informazioni che particolarmente riguardano la sua condotta e carriera. Qualora detti atti, documenti od informazioni contemplino anche altri magistrati, se ne inserirà un estratto nel loro fascicolo.

Nel fascicolo saranno anche raccolte le sentenze, ordinanze o al ro atto che le autorità giudiziarie superiori, oppure i Consigli dell'ordine degli avvocati o di disciplina dei procuratori credessero opportuno di segnalare all'attenzione del Consiglio per ragione di lode o di biasimo.

Le note caratteristiche di cui agli articoli 73, 74 del regolamento generale giudiziario sono abolite.

Art. 8.

In caso di promozione, tramutamento o cambiamento di funzioni del magistrato, se ne farà menzione nel registro di cui al n. 1 dell'art. 6, e quando per effetto della promozione o del tramutamento il magistrato venga a dipendere da altro Consiglio giudiziario, sarà comunicato a questo Consiglio un estratto delle indicazioni risultanti dai registri di cui ai nn. 1 e 2, e dal volume di cui al n. 3 dell'art. 6, e gli sarà trasmesso il fascicolo personale di cui al n. 4 di detto articolo.

Art. 9.

Nel mese di novembre di ciascun anno il Consiglio giudiziario presso il tribunale procede alla classificazione dei giudici aggiunti del circondario. A tale effetto il Consiglio presa visione del fascicolo personale di ciascun giudice aggiunto ed assunte quelle informazioni che creda necessarie, attribuisce a ciascuno di essi, secondo il grado di merito per capacità, dottrina, operosità e condotta, con deliberazione motivata, una delle seguenti qualifiche: ottimo, buono, sufficiente, non promovibile, con dichiarazione, nel caso delle prime tre qualifiche, dell'idoneità alle funzioni giudicanti o alle requirenti.

Se il Consiglio intende di attribuire una qualifica inferiore a quella di ottimo per fatti determinati a carico del magistrato, deve, prima di attribuirgliela, invitarlo a presentare le sue giustificazioni, salvo che queste siano già state presentate e ne consti nel fascicolo personale.

Copia della deliberazione è comunicata all'interessato e al ministro della giustizia.

Art. 10.

Non più tardi del 1° dicembre, il Consiglio giudiziario presso il tribunale trasmette al Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello un estratto delle deliberazioni relative alle classificazioni dei giudici aggiunti che dovrebbero esser promossi nell'anno successivo in base al turno di anzianità, secondo l'elenco comunicato dal Ministero.

Art. 11.

Entro il mese di dicembre, il Consiglio diudiziario presso la Corte d'appello, presa visione di dette deliberazioni nonchè dei titoli o documenti che il giudice aggiunto abbia presentato, ed assunte quelle altre informazioni che ritenga opportune, esprime il parere motivato intorno alla sua promovibilità nella magistratura giudicante o nel pubblico ministero.

Copia del parere verrà comunicata all'interessato e al ministro della giustizia.

Art. 12.

Ove il giudice aggiunto non sia stato promosso entro l'anno, il Consiglio giudiziario dovrà procedere di nuovo alla sua classificazione ai termini dell'art. 9 e darne comunicazione al Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello a termini dell'art. 10.

Se il giudice aggiunto fu dichiarato non promovibile, oppure se dalle posteriori classificazioni annuali risulti che non sia più meritevole della dichiarazione di promovibilità ottenuta, il Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello esprimerà di nuovo il suo parere a termini dell'art. 11.

Art. 13.

Il giudice aggiunto può ricorrere contro il parere di non promovibilità del Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello alla seconda sezione del Consiglio superiore della magistratura entro il termine di un mese dal giorno in cui gli fu comunicato il parere medesimo, anche in base a nuovi titoli e documenti.

Il ministro può provocare, in ogni caso, la revisione del giudizio di promovibilità, fino a quando sia venuto il turno di promozione del giudice aggiunto.

Art. 14.

Il numero dei posti da mettersi a concorso per le promozioni di merito a giudice o sostituto procuratore del Re sarà determinato secondo il numero dei posti che si renderanno presumibilmente vacanti nell'anno a cui si riferisce il concorso, avuto riguardo al numero medio delle vacanze degli anni precedenti.

L'avviso che bandisce il concorso indicherà il numero dei posti e i giorni delle prove, e sarà pubblicato almeno tre mesi prima del primo giorno di prova, nel bollettino ufficiale del Ministero.

Art 15.

Possono prender parte al concorso i giudici aggiunti che abbiano almeno per tre anni esercitate le loro funzioni. Basta che l'adempimento di questa condizione si verifichi il giorno innanzi a quello in cui cominciano le prove.

I concorrenti devono presentare le loro domande al Consiglio giudiziario presso il tribunale nella cui circoscrizione esercitano le loro funzioni, almeno due mesi prima del giorno in cui debbono aver principio le prove.

Il Consiglio giudiziario, assunte le necessarie informazioni, delibera rispetto a ciascun concorrente se sia meritevole, per operosità e condotta, di esser ammesso al concorso, e trasmette per via gerarchica le domande insieme alle copie delle deliberazioni al ministro della giustizia, non più tardi di un mese prima del giorno in cui cominciano le prove.

Il ministro, presa conoscenza delle domande e delle deliberazioni, comunica a ciascun concorrente, almeno quindici giorni prima del giorno in cui cominciano le prove, se è ammesso all'esame.

Art. 16.

L'esame è scritto ed orale.

L'esame scritto consiste nello svolgimento di quattro tesi, la prima sul diritto romano, la seconda sul diritto civile e commerciale, la terza sul diritto amministrativo, la quarta sul diritto penale.

L'esame orale consta di una prova distinta su ciascuna delle materie sopra indicate.

Per essere ammesso all'orale il concorrente deve aver riportato almeno sette voti su dieci in ciascuna delle quattro prove scritte; e per esser dichiarato promovibile per merito deve parimente aver riportato non meno di sette voti in ciascuna delle cinque materie dell'esame orale.

Si applicano al procedimento dell'esame le norme stabilite per l'esame di ammissione in magistratura.

Art. 17.

Sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re i primi classificati nei limiti dei posti per i quali fu bandito il concorso. A parità di voti prevalgono i più anziani di età.

Art. 18.

I posti che non si potessero nell'anno conferire per merito, saranno aggiunti a quelli da conferire per lo stesso titolo nell'anno successivo. In tal caso si nomineranno, fino a concorrenza dei posti non conferiti per merito altrettanti giudici aggiunti in soprannumero, i quali potranno anche essere assegnati ai tribunali in eccedenza del numero stabilito nell'art. 16 della legge 14 luglio 1907, ferma sempre restando la disposizione dell'art. 2, primo alinea, della legge stessa. Detti giudici aggiunti rientreranno nel ruolo mano a mano che si faranno vacanze nel ruolo stesso per le successive promozioni di merito.

Se, invece, il numero dei posti da conferire per merito che si rendono effettivamente vacanti nell'anno è inferiore al numero dei vincitori del concorso, viene diminuito di altrettanti il numero dei posti da mettersi a concorso nell'anno successivo.

Art. 19.

Nei mesi di novembre e di dicembre di ciascun anno i Consigli giudiziari presso le Corti d'appello, presa visione del fascicolo personale, nonchè dei titoli e documenti presentati dai funzionari, ed assunte quelle altre informazioni che crederanno necessario, esprimono il loro parere motivato sulla promovibilità nella magistratura giudicante o nel pubblico ministero dei giudici e sostituti procuratori del Re del rispettivo distretto che potrebbero esser promossi nell'anno successivo per turno di anzianità, secondo un elenco che sarà comunicato dal Ministero.

Copia del parere verrà comunicata all'interessato ed al ministro della giustizia. L'interessato può ricorrere contro il parere e il ministro può provocarne la revisione secondo le norme dell'art. 13.

Art. 20.

Il numero dei posti nei concorsi per merito di cui agli articoli 22 e 25 della legge 14 luglio 1907, sarà stabilito con decreto Ministeriale da pubblicarsi non più tardi del 30 agosto di ciascun anno nel *Bollettino ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia.

Per la promozione a consigliere di Corte d'appello, presidente di tribunale, procuratore del Re e sostituto procuratore generale di Corte d'appello il numero dei posti sarà corrispondente ai due quinti di quelli che si renderanno presumibilmente vacanti nell'anno a cui si riferisce il concorso, avuto riguardo al numero medio delle vacanze degli anni precedenti. Nell'avviso di concorso dovranno tenersi distinti il numero dei posti della carriera giudicante da quelli della carriera del pubblico ministero.

Per la promozione a consigliere di Corte di cassazione, presidente di sezione di Corte d'appello, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione il numero dei posti sarà corrispondente alla totalità di quelli che si presume si renderanno vacanti secondo la norma del comma precedente.

Art. 21.

I concorrenti debbono trasmettere per via gerarchica al Ministero di grazia e giustizia la domanda e i titoli non più tardi del 31 ottobre, specificando nella domanda stessa se concorrono soltanto ai posti della magistratura giudicante o soltanto a quelli del pubblico ministero, o a entrambi.

I concorrenti ai posti di consigliere d'appello e gradi parificati, debbono trasmettere copia della loro domanda al Consiglio giudiziario presso la Corte d'appello di cui al capoverso dell'art. 22 della legge 14 luglio 1907.

Non sono ammessi al concorso coloro che non si trovino nelle condizioni volute dalla legge e dal presente regolamento allo scadere del termine indicato nel primo comma di questo articolo.

Art. 22.

Non più tardi del 31 dicembre i Consigli giudiziari dovranno trasmettere per via gerarchica alla 2ª sezione del Consiglio superiore della magistratura le informazioni di cui all'art. 22 capoverso della legge 14 luglio 1907, relativamente ai concorrenti ai posti di consigliere di Corte d'appella o gradi parificati.

Nello stesso termine i capi delle Corti d'appello osservate le norme di cui agli articoli 66, 67 e 68 del regolamento generale giudiziario, trasmetteranno alla 1ª sezione dello stesso Consiglio, informazioni motivate sull'ingegno, dottrina, operosità, carattere e condotta dei concorrenti ai posti di consigliere di Corte di cassazione e gradi parificati.

Se alcuno di questi concorrenti appartenga alla Corte da meno di un anno i suddetti capi avranno cura di richiedere e trasmettere le informazioni dei capi della Corte alla quale il concorrente medesimo appartenne nell'anno precedente.

Art. 23.

Il segretario del Consiglio superiore, ricevute le domande ed i titoli del concorrente e le infarmazioni che lo riguardano, stende un riassunto dell'incartamento personale del concorrente medesimo, trasmessogli dalla divisione competente del Ministero, aggiungendovi anche il riassunto dei titoli di carriera presentati dal concorrente e delle informazioni.

Distribuisce, quindi, tra i componenti la sezione competente, i lavori presentati dal concorrente insieme con una copia del riassunto di cui sopra.

Art. 24.

Le operazioni del concorso avranno luogo nella sessione ordinaria di cui all'art. 31.

Art. 25.

Con un primo esame, le sezioni esprimono il loro giudizio motivato su ciascuno dei concorrenti, separandoli in due classi secondo il grado di merito, ed ascrivendo alla prima classe un numero almeno uguale a quello dei posti messi a concorso. Nel concorso per la promozione ai posti di consigliere d'appello e gradi parificati, la prima classe deve contenere, per ciascuna delle due carriere, giudicante e requirente, un numero di concorrenti almeno uguale a quello dei posti messi a concorso per ciascuna delle dette carriere.

Per la iscrizione alla prima classe si dovrà tener conto, nel valutare il grado di merito del magistrato, anche dei necessari requisiti di operosità, carattere ed incensurata condotta.

Successivamente si procede alla graduazione dei concorrenti ascritti alla prima classe. A tal uopo ciascun componente del Consiglio dispone di venti voti per la capacità (qualità intellettuali ed attitudine alle funzioni giudiziarie) e di venti per la dottrina giuridica.

La votazione ha luogo cominciando dal membro del Consiglio minore di grado, e, a parità di grado, dal meno anziano; il presidente vota per ultimo.

La somma dei voti divisa per il numero dei votanti costituisce il voto definitivo assegnato al concorrente.

Art 26.

In base ai risultati delle votazioni, ciascuna sezione del Consiglio superiore forma la graduatoria per il numero dei posti messi a concorso, preferendo, in caso di parità di voti, il concorrente più anziano nel grado.

Per i posti di consigliere di cassazione e gradi parificati, si dovrà indicare per ciascun magistrato compreso nella graduatoria se il medesimo sia specialmente distinto nelle discipline civili o nelle penali, e se abbia attitudine alle funzioni giudicanti o alle requirenti.

Per i posti di consigliere di appello e gradi parificati, si dovranno formare due graduatorie separate per i posti della magistratura giudicante e per quelli del pubblico ministero; e si dovrà, altresì, indicare per ciascun concorrente, se il medesimo sia più specialmente adatto alle funzioni di consigliere o di presidente di tribunale e, rispettivamente, di sostituto procuratore generale o di procuratore del Re.

Art. 27.

A fine di conservare un'equa proporzione nel complesso degli avanzamenti tra la magistratura giudicante e la requirente, il Consiglio superiore attribuirà, di regola, ai concorrenti che provengono dal pubblico ministero, approssimativamente due noni del numero complessivo dei posti messi a concorso, nel caso dell'art. 25 della legge 14 luglio 1907, ed un quarto nel caso dell'art. 22.

L'osservanza di tali proporzioni resta tuttavia affidata al prudente apprezzamento del Consiglio superiore, ed è subordinata sempre alla condizione che i prescelti abbiano i requisiti di merito occorrenti per occupare il grado superiore in via di concorso.

Art. 28.

Il segretario stende i verbali delle operazioni del concorso. Detti verbali, insieme con le graduatorie firmate da tutti i componenti del Consiglio, vengono trasmessi al ministro immediatamente dopo compiute le operazioni.

Art. 29.

Nelle promozioni ai posti che si rendono vacanti, si dovrà seguire l'ordine delle graduatorie, tenuto conto, però, della diversità delle funzioni da affidare, in relazione alle indicazioni di cui nel secondo e terzo comma dell'art. 26.

Se le graduatorie siano superiori ai posti che si rendono effettivamente vacanti durante l'anno, si applicherà la regola dell'ultimo comma dell'art. 18.

Art. 30.

A fine di non perturbare il normale svolgimento delle due carriere, giudicante e requirente, il passaggio dall'una all'altra durante la permanenza nello stesso grado, non sarà consentito se non in via eccezionale per esigenze di servizio o per ragioni di salute, o per altro grave e giustificato motivo. Le ragioni di salute debbono essere accertate secondo le norme del titolo terzo e quarto del regolamento 5 settembre 1895, n. 603, per l'esecuzione della legge sulle pensioni.

Il Consiglio superiore, nel dare il parere richiesto dall'art. 30 della legge, deve esaminare se sussistano e siano sufficienti i motivi addotti dal richiedente e se questi abbia i requisiti necessari per il posto cui aspira.

Art. 31.

Il Consiglio superiore è convocato dal ministro della giustizia nella primavera di ogni anno in sessione ordinaria, tanto per le adunanze plenarie che per le adunanze delle sezioni; potrà essere convocato straordinariamente ogni qualvolta il ministro lo ritenga opportuno.

La convocazione del Consiglio superiore è fatta per la sessione ordinaria quindici giorni prima dell'epoca fissata, e otto giorni prima per le sedute o sessioni straordinarie. In caso di urgenza, la convocazione può anche essere fatta tre giorni prima, dandone avviso telegrafico ai membri non dimoranti in Roma.

Art. 32.

La riammissione nell'ordine giudiziario dei magistrati giudicanti e dei funzionari del pubblico ministero che furono rimossi o che volontariamente si dimisero, non può essere accordata che in via eccezionale e previa rigorosa inchiesta sulla vita condotta dal richiedente dopo la rimozione o la dimissione.

Non può in ogni caso essere accordata quando sian decorsi cinque anni dalla cessazione delle funzioni.

Art. 33.

Agli effetti degli articoli 51, 72, 128 dell'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, e dell'art. 1 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, per professori di leggi o di diritto s'intendono i professori ordinari e straordinari di materie giuridiche nelle RR Università dello Stato.

Art. 34.

Quando nel medesimo anno il magistrato ottiene più volte l'aspettativa, i vari periodi della medesima sono sommati agli effetti del collocamento fuori del ruolo organico secondo la disposizione dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907.

Disposizioni transitorie.

Art. 35.

I giudici e sostituti procuratori del Re che vengano asssegnati alla prima categoria nel momento dell'attuazione della legge, o nei primi tre anni successivi, saranno ammessi al concorso per merito ai posti di consigliere d'appello e gradi parificati, quando abbiano sei anni effettivi di grado.

Art. 36.

Coloro che avranno superata la prova nel concorso per merito distinto ai posti di giudice o sostituto procuratore del Re indetto nel corrente anno, saranno collocati, qualora la loro nomina avvenga dopo l'attuazione della legge 14 luglio 1907, in quei posti della graduatoria ai quali sarebbero stati assegnati secondo le tabelle organiche preesistenti.

Art. 37.

Anche agli attuali pretori, risiedenti in città sedi di tribunale, conseguito il grado di giudice aggiunto o di giudice per l'attuazione delle nuove tabelle, sarà consentito di conservare l'esercizio delle loro funzioni di pretore nella residenza medesima che hanno sinora occupato. In tal caso però, quando essi richiederanno in seguito di essere destinati a prestar servizio nei tribunali, non potranno rimanere nella stessa sede che attualmente occupano, nè potranno esservi nuovamente trasferiti se non dopo scorsi almeno diciotto mesi dal loro allontanamento.

Art. 38.

Le disposizioni dell'art. 2, comma 2, della legge 14 luglio 1907 e dell'art. 1 del presente decreto non sono applicabili alle vacanze che si siano verificate per diretta applicazione della legge il 1° gennaio 1908 o anteriormente, e a quelle che siano di risulta delle medesime.

Tuttavia la presente disposizione non potrà aver vigore oltre il 31 gennaio 1908.

Art. 39.

Le disposizioni dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907 e dell'art. 34 delle presenti disposizioni sono applicabili anche alle aspettative o a qualsiasi altra sospensione dall'ufficio tuttora in corso.

Art. 40.

Agli effetti dell'art. 41 della legge 14 luglio 1907 il ministro della giustizia sottoporrà all'esame del Consiglio superiore il fascicolo personale del magistrato da collocarsi a riposo e le informazioni fornite dai capi gerarchici.

Il Consiglio superiore dovrà esprimere il suo parere motivato, allo stato degli atti, dichiarando se dall'esame dei documenti risulti o no dimostrato che il magistrato si trovi in tali condizioni fisiche od intellettuali da esser reputato non idoneo all'adempimento dei doveri inerenti alle sue funzioni.

Art. 41.

Qualora per le promozioni nei varî gradi della magistratura da effettuarsi fino al 30 giugno 1909, secondo i criteri di cui all'articolo 38 della legge, non basti il personale dei magistrati già scrutinati dalla Commissione consultiva, il ministro potrà richiedere alla sezione competente del Consiglio superiore di procedere agli scrutini che per le dette promozioni ritenga necessari, osservate le norme del regolamento 5 gennaio 1905, n. 1, e dell'art. 11 del R. decreto 10 ottobre 1907, n. 689.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero 774 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 27 della legge 18 luglio 1907, n. 512, e la tabella organica annessa alla medesima;

Ritenuta la convenienza che gli aumenti di stipendi stabiliti per i vari gradi e le varie categorie siano attribuiti progressivamente in eguale porzione a tutti i funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie nel periodo stabilito nel primo capoverso dell'art. 27;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia, di accordo col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Gli aumenti di stipendio portati dalla tabella organica annessa alla legge 18 luglio 1907, n. 512, saranno effettuati nel periodo dal 1° gennaio 1908 al 1° luglio 1909 in conformità della tabella annessa al presente decreto.

Il terzo dell'aumento assegnato, che grava sull'esercizio finanziario 1907-908, sarà corrisposto nella misura di due dodicesimi dal suddetto terzo, nel semestre 1° gennaio-30 giugno 1908, per ciascun mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a **chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.
ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA.

Distribuzione degli aumenti di stipendio in relazione ai gradi ed alle classi dei funzionari di cancelleria e segreteria giudiziarie.

Designazione dei funzionari	Numero	Stipendio per gli esercizi finanziari		
		1907-908	1908-909	1909-910
Cancellieri di Corte di cassazione e segretari di procura generale di cassazione.	5	7000 —	7000 —	7000 —
	5	6333 33	6666 66	7000 —
Cancellieri di Corte d'appello, vice cancellieri di Corte di cassazione, segretari di procura generale d'appello, sostituti segretari di procura generale di cassazione. (1ª classe).	3	6000 —	6000 —	6000 —
	8	5333 33	5666 66	6000 —
	9	5000 —	5500 —	6000 —
	1	4666 66	5333 33	6000 —
Idem (2ª classe).	21	4333 33	4666 66	5000 —
Idem (3ª classe).	21	4166 66	4333 33	4500 —
Cancellieri di tribunale, vice cancellieri d'appello, segretari di Regia procura, sostituti segretari di procura generale d'appello (1ª classe).	48	4000 —	4000 —	4000 —
	139	3666 66	3833 33	4000 —
	37	3466 66	3733 33	4000 —
	2	3200 —	3600 —	4000 —
Idem (2ª classe).	35	3033 33	3266 66	3500 —
	191	2700 —	3100 —	3500 —
Idem (3ª classe).	226	2533 33	2766 66	3000 —
Vice cancellieri di tribunale, sostituti segretari di Regia procura, cancellieri di pretura. (1ª classe).	777	2366 66	2433 33	2500 —
	272	2100 —	2300 —	2500 —
Idem (2ª classe).	922	1933 33	1966 66	2000 —
	653	1666 66	1833 33	2000 —
Aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie.	1741	1500 —	1500 —	1500 —
Alunni (1ª classe).	450	1120 —	1160 —	1200 —
Alunni (2ª classe).	400	780 —	840 —	900 —
Alunni fuori ruolo (1ª classe).	50	1080 —	1080 —	1080 —
Alunni fuori ruolo (2ª classe).	100	720 —	720 —	720 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il numero 788 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 settembre 1904, n. 572, con la quale fu data piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia il 15 aprile 1904 per la reciproca concessione di guarantigie ed agevolezze ai rispettivi operai;

Veduto il R. decreto del 30 giugno 1907, n. 546, che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio, firmata a Parigi il 9 giugno 1906 e le cui ratifiche furono scambiate a Parigi il 4 giugno 1907;

Veduto il regolamento concordato giusta l'art. 13 della convenzione predetta del 9 giugno 1906 fra le Amministrazioni competenti dei due Stati per l'esecuzione della convenzione stessa.

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal ministro proponente per la esecuzione della Convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio sul lavoro, firmata a Parigi il 9 giugno 1906 e le cui ratifiche furono scambiate a Parigi il 4 giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

RÈGLEMENT

de détail et d'ordre pour les administrations françaises et italiennes en ce qui concerne l'exécution de l'arrangement signé à Paris le 9 juin 1906 et relatif à la réparation des dommages resultant des accidents du travail, survenus à leurs nationaux dans les deux pays.

Art. 1er.

L'avis de clôture d'enquête d'accident adressé « immédiatement » à l'autorité consulaire en vertu de l'art. 3 de l'arrangement du 9 juin 1906 mentionnera les noms, prénoms, profession, domicile, lieu et date de naissance de la victime de l'accident, le lieu où elle se trouve, et, lorsque l'accident a entraîné ou paraît devoir entraîner la mort, les noms, prénoms, profession, domicile, lieu et date de naissance des ayants-droit pouvant le cas échéant prétendre à une indemnité.

Il rappellera en outre la date à laquelle le dossier de l'enquête cessera d'être déposé au greffe de la justice de paix ou à la chancellerie de la préture pour être transmis à l'autorité judiciaire compétente.

Au reçu de cette communication, l'autorité consulaire se mettra immédiatement en rapport, s'il y a lieu, avec la victime ou ses ayants-droit en vue de la sauvegarde de leurs droits.

Art. 2.

Les débiteurs qui voudront user de la faculté, que leur accorde l'art. 4 de l'arrangement, de se libérer entre les mains de l'autorité consulaire des arrérages de rentes ou des indemnités dues par eux devront adresser à cet effet, par lettre recommandée, à l'autorité consulaire visée audit article, ou lui remettre contre récépissé immédiat, une déclaration contenant:

1. Les noms, prénoms, profession, domicile, lieu et date de naissance de la victime ou des ayants-droit;
2. La date de l'accident;
3. Si les bénéficiaires sont incapables, le noms, prénoms, professions et domiciles de leurs représentants légaux;
4. L'indication de la décision judiciaire ou du titre fixant la rente ou l'indemnité;
5. Le montant des arrérages ou de l'indemnité dus;
6. La date d'éxigibilité.

L'autorité consulaire, dans un délai maximum de 3 jours, réclamera à la victime de l'accident ou à ses ayants-droits, les pièces d'identité et certificats de vie et, dés réception, les produira au débiteur. Elle lui donnera quittance des sommes reçues qu'elle transmettra immédiatement aux créanciers.

La déclaration prévue au premier alinéa ci-dessus n'aura pas besoin d'être renouvelée à chaque échéance par les débiteurs qui auront déclaré vouloir périodiquement s'acquitter des arrérages des rentes à leur charge entre les mains de l'autorité consulaire. Celle-ci leur produira les certificats de vie du rentier aux échéances.

Si les victimes d'accidents ou leurs représentants résident ailleurs qu'en France et en Italie, le consul leur réclamera par la voie consulaire les pièces à produire.

Toutes les diligences, démarches, correspondances ou productions d'actes incombant à l'autorité consulair en exécution du présent article et de l'article précédent seront gratuites au regard des victimes d'accidents ou de leurs ayants-droit, qui ne devront à aucun titre en supporter la charge.

Art. 3.

Les titulaires de rentes qui voudront bénéficier de la disposition du premier alinéa de l'art. 6 de l'arrangement à l'effet d'obtenir le service des arrérages par les soins de la Caisse nationale italienne de prévoyance pour l'invalidité et la vieillesse des ouvriers devront adresser leurs demandes à la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse.

Ces demandes indiqueront les noms, prénoms, profession, domicile du titulaire et, s'il est incapable, ceux de son représentant légal; le numéro d'inscription du titre de rente, le montant des trimestres échus, la date de leur échéance, le lieu où le paiement devra en être effectué.

L'autorisation de payer sera donnée à la Caisse nationale italienne de prévoyance par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse qui lui transmettra à cet effet une copie de la demande. La Caisse nationale italienne effectuera le paiement, contre quittance, entre les mains du porteur de l'extrait d'inscription et du certificat de vie du rentier.

Le dit certificat devra, s'il s'agit d'un mineur, mentionner qu'il a été délivré à la requête du tuteur, ou, s'il s'agit d'un conjoint survivant, constater que l'intéressé n'est point remarié. En outre, lors du dernier paiement effectué sur un extrait d'inscription émis au nom d'un orphelin parvenu à sa seizième année, cet extrait devra être renvoyé à la Caisse nationale des retraites, qui émettra, s'il y a lieu à reversibilité, de nouveaux extraits d'inscription.

L'autorisation visée à l'alinéa précédent n'aura pas besoin d'être renouvelée trimestriellement en ce qui concerne les rentiers

qui auront déclaré se fixer à titre definitif en Italie et vouloir y toucher les arrérages de leur pensions. Les paiements subséquents pourront alors être effectués directement par la Caisse nationale italienne de prévoyance, sous sa responsabilité.

Toutefois, en cas de décès du rentier, le paiement du prorata d'arrérages acquis au jour du décès n'aura lieu qu'après examen par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse des documents justificatifs produits par les représentant de la victime à l'appui de leur réclamation.

Art. 4.

Les demandes de versements visées au 2^{me} alinéa de l'article 6 de l'arrangement pourront être produites à la Caisse nationale italienne de prévoyance par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse au moins quinze jours avant l'expiration de chaque trimestre et devront indiquer:

les noms, prénoms, professions et domiciles des bénéficiaires;
les lieux et dates de leur naissance;
les dates des ac idents;
celles des décisions judiciaires allouant les rentes;
la quotité définitive de ces rentes
les salaires d'après lesquels les rentes auront été liquidées;
le cas échéant, la réduction que l'accident aura fait subir au salaire, ou à la capacité de travail;
et tous les éléments de calcul ayant servi à la determination de la valeur des rentes en capital au premier jour du trimestre suivant.

Les pièces justificatives initialement produites à l'appui de la constitution de rente devront être représentées à l'appui de la demande de versement visé à l'alinéa précédent.

Après vérification des calculs par la Caisse nationale italienne de prévoyance et sur l'acquiescement qui lui sera adressé par elle, la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse effectuera à ladite Caisse le versement du capital représentatif des rentes et sera dès lors libérée à l'égard des bénéficiaires.

La Caisse nationale italienne de prévoyance en appliquera le montant à la constitution, d'après son propre tarif, de rentes de même nature et de même durée qui devront être servies dans les conditions specifiées par la législation française.

La Caisse nationale italienne de prévoyance notifiera aux bénéficiaires la quotité des rentes nouvelles auxquelles ils auront désormais droit et leur communiquera, sur leur demande, les éléments des calculs ayant servi à cette fixation.

Art. 5.

Les ouvriers français qui voudront se prévaloir de la disposition du premier alinéa de l'art. 7 de l'arrangement produiront à cet effet à la Caisse nationale italienne de prévoyance une demande signée par eux, ou dûment établie en leur nom, mentionnant:

leurs noms, prénoms, profession et domicile;
la décision ou le titre ayant liquidé l'indemnité;
le numéro du certificat de rente viagère délivré au titulaire;
le montant des sommes réclamées et la date de leur exigibilité;
la résidence où le paiement devra en être effectué.

A cette demande sera joint un certificat de vie constatant l'existence du bénéficiaire au jour de l'échéance.

Ladite demande n' aura pas besoin d'être renouvelée à chaque échéance par les bénéficiaires qui auront déclaré à la Caisse nationale italienne de prévoyance vouloir recevoir périodiquement le montant de leur indemnité à la résidence indiquée. Il leur suffira de produire, en pareil cas, à chaque échéance, leur certificat de vie.

Art. 6.

Les demandes de versements visées au 2^{me}, alinéa de l'art. 7 de l'arrangement devront être produites à la Caisse nationale de retraites pour la vieillesse par la Caisse nationale italienne de prévoyance au moins quinze jours avant l'expiration de chaque trimestre et devront indiquer:

les noms, prénoms, professions et domiciles des bénéficiaires;
les lieux et dates de naissance;
les dates des accidents;
celles des décisions judiciaires ou des titres allouant les rentes;
la quotité definitive de ces rentes;
les salaires d'après lesquels les rentes auront été liquidées;
le cas échéant, la réduction que l'accident aura fait subir au salaire ou à la capacité du travail;
et tous les éléments de calcul ayant servi à la détermination de la valeur des rentes en capital au premier jour du trimestre suivant.

Les pièces justificatives initialement produites à l'appui de la constitution de rente devront être représentées à l'appui de la demande de versement visée à l'alinéa précédent.

Après vérification des calculs par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse et sur l'acquiescement qui lui sera adressè par elle, la Caisse nationale italienne de prévoyance effectuera à ladite Caisse le versement du capital représentatif des rentes et sera dès lors libérée à l'égard des bénéficiaires.

La Caisse nationale des retraites pour la vieillesse en appliquera le montant à la constitution, d'après son propre tarif, de rentes de même nature qui devront être servies dans les conditions spécifiées par la législation italienne.

La Caisse nationale des retraites notifiera aux bénéficiaires la quotité des rentes nouvelles auxquelles ils auront désormais droit et leur communiquera, sur leur demande, les éléments des calculs ayant servi à cette fixation.

Art. 7.

Dans le cas prévu au 3^{me} alinea de l'art. 7 de l'arrangement, le chef d'entreprise ou l'assureur qui voudra user de la faculté établie par ledit article adressera au directeur général de la Caisse des dépôts et consignations à Paris, le montant global de l'indemnité due aux ayants-droit, en indiquant le taux du salaire qui a servi de base à la liquidation, et le montant des indemnités journalières ou provisionnelles qui pourrait avoir reçues la victime avant sa mort et qui devraient être déduites de l'indemnité définitive.

Il produira à l'appui de cet envoi une copie de l'acte de décès de la victime et un bordereau contenant les noms, prénoms, professions et domiciles de ses ayants-droit ou des ses héritiers avec, en regard, le montant des sommes revenant à chacun d'eux dans la répartition de l'indemnité.

Le directeur général de la Caisse des dépôts et consignations adressera quittance à l'envoyeur de la somme reçue, avisera les intéressés de ce dépôt et effectuera le paiement à chaque ayant-droit, sur justification de son existence et de son identité, de la somme indiquée par le chef d'entreprise ou l'assureur.

Art. 8.

Les paiements à faire aux victimes d'accidents ou à leurs représentants qui résideront ailleurs qu'en France et en Italie seront effectués soit par la Caisse italienne. soit par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse, dans les conditions déterminées par leurs règlements respectifs pour les paiements à faire à leurs nationaux.

Art. 9.

En ce qui concerne les opérations prévues aux art. 6 et 7 de l'arrangement, il sera établi à la fin de chaque mois, par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse et par la Caisse nationale italienne de prévoyance, un décompte, appuyé des pieces justificatives, de toutes les sommes respectivement dues par l'une de ces Caisses à l'autre. Après vérification contradictoire de ces

décomptes, la Caisse finalement débitrice se libérera immédiament envers l'autre au moyen des mandats postaux prévus à l'art. 8 de l'arrangement.

Art. 10.

Pour l'exécution de l'art. 11 de l'arrangement les déclarations prévues par la réglementation française seront effectuées dans les mêmes formes devant les *maires* italiens et transmises par eux au consul général d'Italie à Paris qui en opérera la traduction certifiée et les adressera directement au directeur général de la Caisse des dépôts et consignations avec une demande de paiement par le fonds de garantie. Il joindra à ladite demande de paiement la certification de l'existence des rentiers, ainsi que de la capacité et des pouvoirs des réclamants et attestera, s'il s'agit de la réclamation d'un conjoint, que le bénéficiaire n'est pas remarié.

Les sommes dues au réclamant pourront être remises ou expédiées pour son compte au consul général d'Italie à Paris qui en donnera quittance libératoire et les lui transmettra.

Art. 11.

Les correspondances, les formules imprimées et en général les communications de toute nature entre les Administrations et les Caisses françaises et italiennes seront rédigées en langue française.

Art. 12.

L'article 4 et les articles 6 et suivants de l'arrangement du 9 juin 1906 seront mis à exécution le 1er janvier 1908, ainsi que le présent règlement lequel aura la même durée que l'arrangement sous réserve des modifications qui pourraient à tout époque y être apportées d'un commun accord par les Administrations des deux pays.

L'article 5 de l'arrangement du 9 juin 1906 ne deviendra applicable qu'à l'epoque ultérieurement déterminée par les Administrations compétentes des deux pays, dès qu'elles auront pu concerter les conditions d'exécution dudit article.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale delle carceri e dei riformatorî

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto 3 novembre 1907, il contabile di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri e dei riformatorî, Allodi ragioniere Armando, è destituito dall'impiego per riportata condanna penale, a decorrere dal giorno 8 maggio 1907.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Si avvertono le direzioni di giornali, riviste ed opere periodiche del Regno che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatte senza speciale vidimazione, e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri, che gli potranno per avventura essere indirizzati, e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento. 2

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « exequatur »

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 2 e 26 settembre, 17 ottobre, 3 e 24 novembre 1907, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

Agnoli Giovanni Battista, console del Perù in Bologna.
Erba Adolfo, id. di Costarica in Torino.
Henning H. C. F., console generale dei Paesi Bassi in Genova.
Man Ernesto, console degli Stati Uniti d'America in Livorno.
Stewart Nathaniel B., id. degli Stati Uniti d'America in Castellammare di Stabia.
Bianchi Vittorio Emanuele, console generale di Nicaragua in Roma.
Vergara Barros Francesco, console di Colombia in Genova.
Gotz Federico, id. d'Austria-Ungheria in Bari.
Crowinshield Gaspare S., id. degli Stati Uniti d' America in Napoli.
Pappalepore Nicola, id. del Perù in Lecce.
Meany y Meany Carlo, id. di Guatemala in Genova.
Long James Verner, id. degli Stati Uniti d'America in Firenze.

In data 2 ottobre e 2 novembre 1907, è stato concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

March Alden, vice console degli Stati Uniti d'America in Livorno.
Haigh Enrico M., agente consolare degli Stati Uniti d'America in Bari.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 settembre 1907:

All'uditore Laneri Leone, destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Cagliari, è assegnata l'indennità mensile di L. 100, dal giorno 28 agosto 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con decreto Ministeriale del 9 settembre 1907:

All'uditore Del Bianco Leonardo, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lugagnano Val d'Arda, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è assegnata l' indennità mensile di L. 100, dal giorno 25 agosto 1907, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Con R. decreto del 23 settembre 1907:

La disposizione contenuta nel decreto in data 25 luglio 1907 riguardante il consigliere d'appello Manganelli Francesco è modificata come segue:

Manganelli Francesco, consigliere della Corte d'appello di Cagliari in aspettativa a tutto il 30 giugno 1907 cessa del far parte dell'ordine giudiziario dal 1° luglio 1907.

Repollini cav. Lorenzo Ernesto, sostituto procuratore generale presso le Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato a Messina.

Alberti Violetti Marco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale di Pavullo con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pavullo con l' annuo stipendio di L. 5000, cessando dal percepire la detta indennità.

Pezzati Marcantonio, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere un posto di sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina con l'annua indennità di L. 600, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro con l'annuo stipendio di L. 5000, cessando dall'attuale incarico e dal percepire la relativa indennità.

Gobbi Antonio, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Voghera con l'annua indennità di L. 600, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Voghera con l'annuo stipendio di L. 5000 cessando dal percepire la detta indennità.

Carleschi Vittore, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Treviso, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pesaro, con l'annuo stipendio di L. 5000, dal 1° ottobre 1907.

Toniolo Pier Vittorio, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura presso il tribunale civile e penale di Cuneo con l'annua indennità di L. 600 sul cap. 27 del bilancio, è tramutato a Lanciano continuando nell'attuale incarico di reggere la R. procura presso il tribunale di Cuneo, con l'annua indennità di L. 600.

Civitelli Raffaele, giudice del tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 21 settembre 1907, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Arienzo Angelo Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Marigliano, è esonerato dalle anzidette funzioni di vice pretore, ed è destinato quale uditore al tribunale civile e penale di Napoli.

Picone Francesco, pretore del mandamento di Niscemi, è tramutato al mandamento di Cammarata.

De Paulis Giovanni, pretore del mandamento di Castelfranco in Miscano, è collocato in aspettativa per due mesi, dal 23 agosto 1907, con l'assegno del terzo dello stipendio.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori, nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1907-1909:

Patriarca Francesco nel mandamento di Masserano.
Massaris Fabio id. di Masserano.
De Giorgi Francesco nel 2° id. di Parma.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Serra Emilio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cocconato.

Con decreto Ministeriale del 25 settembre 1907:

Giuliano Michele, nominato uditore giudiziario con decreto Ministeriale 6 luglio 1907, è destinato alla Corte di appello di Roma.

I sottoindicati uditori giudiziari nominati con decreto Ministeriale 15 luglio 1907, sono destinati come segue:

Co urullo Baldassarre, alla Corte d'appello di Catania.
Paolella Italo, id. di Napoli.
Guerra Francesco, alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Curreli Diego, al tribunale civile e penale di Nuoro.
Amoriello Giovanni Salvatore, id. di Firenze.
Guzzetta Mario, id. di Catania.
Di Stefano-Nicolina Giovanni, id. di Palermo.
Fabi Alberto, id. di Bologna.
Fabiani Carlo, id. di Roma.
Alicino Sebastiano, id. di Firenze.
Carnevale Tommaso, id. di Messina.
Natoli Eduardo, id. di Patti.
Biondi Roberto, id. di Napoli.
Iannaccaro Gennaro, id. di Napoli.
Santamaria Francesco, id. di Santa Maria Capua Vetere.
Gresti Luigi, alla regia procura del tribunale di Belluno.
Botto Aldo, id. di Torino.
Biondi Vito Maria, id. di Catania.
Musotto Francesco, id. di Termini Imerese.
Siena Modesto, id. di Roma.
Buccicotti Paolino, id. di Perugia.
Faldella Giovanni, id. di Bergamo.
Oliva Gioacchino, id. di Napoli.

I sottoindicati uditori giudiziari nominati con decreto Ministeriale 20 settembre 1907, sono destinati come segue:

Marcaccio Michele, alla Corte d'appello di Napoli.
Migheli Antonio, alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Ciaccia Angelo Raffaele, al tribunale civile e penale di Lucera.
Riccioni Domenico, id. di Ancona.
Manfredini Andrea, id. di Castelnuovo di Garfagnana.
Saraceno Sebastiano, id di Catania.
Boccassini Pantaleo, id. di Napoli.
Mauri Antonio, id. di Napoli.
D'Amato Antonio, id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Alberigi Alberico, alla R. procura del tribunale di Perugia.
Rivera Angelo, id. di Alessandria.
Fiorenzi Lorenzo, id. di Ancona.

Con decreto Ministeriale del 29 settembre 1907:

Sono accettate le volontarie dimissioni rassegnate da Rossi Iginio, dalla carica di uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 25 agosto 1907, registrato alla Corte dei conti il 23 settembre successivo:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria con l'annuo stipendio di L. 4000, dal 1° agosto 1907:

Vesce Achille, cancelliere del tribunale di Salerno.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria con l'annuo stipendio di L. 3200, dal 1° luglio 1907:

Voltolin Antonio, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2300, dal 1° luglio 1907:

Sforza Michele, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.
Fortuna Diomede, cancelliere della pretura di Alatri.
Zepponi Giovanni, segretario della R. procura di Pesaro.
Didero Cesare, cancelliere della pretura di Intra.
Benincori Adriano, id. di Arcisate.
Benazzo Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Acqui.
Scuderi-Platania Giovanni, cancelliere della pretura di Pachino.
Capecchi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Firenze.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di L. 2300, dal 1° agosto 1907:

Giuliano Salvatore, vice cancelliere del tribunale di Palermo.
Panaro Pietro, cancelliere della pretura di Bistagno.
Bagedda Gavino, id. di Arizo.
Cutelli Michele, id. di Corleone.
Zito Giuseppe, id. di Guardia San Framondi.
Tedeschi Luigi, id. di Martinengo applicato al tribunale di Roma.
Raspa Camillo, id. di Ronciglione.
Piccone Luigi, cancelliere della 3ª pretura di Genova.

Con R. decreto del 19 settembre 1907:

Barone Pietro, vice cancelliere aggiunto del tribunale di Palermo, applicato alla Corte di appello di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Oschiri, con l'annuo stipendio di L. 1900, cessando dalla detta applicazione.

Con decreto Ministeriale del 26 settembre 1907:

In tutti i decreti Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera del vice cancelliere della pretura di Ardore, Rao Giuseppe, al cognome Rao, è sostituito quello di Rago.

Del Pennino Umberto, vice cancelliere della pretura di Mazzara del Vallo, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre a

decorrere dal 1° settembre 1907, con l'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio.

Novaro Paolo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bergamo, è dichiarato decaduto dalla carica per abusiva assenza dall'ufficio, a decorrere dal 2 settembre 1907.

In tutti i decreti Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'alunno di 2ª classe del tribunale civile e penale di Napoli, Labruna Gaetano, al cognome Labruna è aggiunto quello di Salomone.

Notari.

Con R. decreto del 17 agosto 1907,

registrato alla Corte dei conti il 26 settembre successivo:

Dalmasso Giulio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Boves, distretto notarile di Cuneo.

Cor··aja Gaetano, notaro residente in Galati, frazione del comune di Messina, è traslocato nel comune di Mongiuffi Melia, distretto notarile di Messina.

Gabbi Angelo Eugenio Maria Luigi, notaro residente nel comune di Torre dei Picenardi, distretto notarile di Cremona, è traslocato nel comune di Cremona.

Conca Benedetto, notaro residente nel comune di Roccadevandro, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Tora e Piccilli, stesso distretto.

Vetere Gabriele, notaro residente nel comune di Melito, distretto notarile di Cosenza, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda

Ostorero Mamel Beniamino Luigi Ferruccio, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Cesana Torinese, distretto notarile di Susa, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Doria Pietro, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Matrice, distretto notarile di Campobasso, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 26 agosto 1907,

registrato alla Corte dei conti il 26 settembre:

Balsano Angelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caccamo, distretto notarile di Termini Imerese.

Bertoraglia Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tornolo, distretto notarile di Parma.

Bonati Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Berceto, distretto notarile di Parma.

Albertelli Aldo, notaro residente nel comune di Corniglio, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Parma.

Bianchi Giuseppe, notaro residente nel comune di Zibello, distretto notarile di Parma, è traslocato nel comune di Colorno, stesso distretto.

Saccani Arturo, notaro residente nel comune di Varsi, è traslocato nel comune di Tre Casali, stesso distretto.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 23 settembre 1907,

La pianta organica dell'archivio notarile di Savona, approvata con decreto Ministeriale del 10 novembre 1904, è modificata in conformità del seguente elenco:

Un conservatore e tesoriere, a L. 2000, (con cauzione rappresentata la [illegible] annua di L. 2[illegible])

Un sotto-archivista a L. 1200, (coll'obbligo da fungere da copista).

Economati dei benefizi vacanti.

Con R decreto del 31 agosto 1907

registrato alla Corte dei conti il 26 settembre:

Fontana Attilio, vice segretario di 1ª classe della carriera amministrativa nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Torino, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi sei, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Con decreto Ministeriale del 28 settembre 1907:

A Montanarini Giovanni, nominato il 7 settembre 1901 ufficiale d'ordine di 2ª classe negli Economati generali dei benefizi vacanti con l'annuo stipendio di L. 1400, elevato poi a L. 1500 con R decreto del 30 giugno 1904, è concesso dal 1° ottobre 1907, l'aumento di L. 40 annue, pari alla differenza fra lo aumento sessennale di L. 140 sul precedente stipendio ed il maggior stipendio posteriormente ottenuto.

Ad Angeleri Emilio, nominato il 7 settembre 1901 ufficiale d'ordine di 2ª classe negli Economati generali dei benefizi vacanti coll'annuo stipendio di L. 1400, elevato poi a L. 1500, con R. decreto del 30 giugno 1904, è concesso, dal 1° ottobre 1907, l'aumento di L. 40 annue, pari alla differenza fra lo aumento sessennale di L. 140 sul precedente stipendio ed il maggior stipendio posteriormente ottenuto.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1907:

A Vismara Luigi, nominato il 7 settembre 1901, ufficiale d'ordine di 2ª classe negli Economati generali dei benefizi vacanti con l'annuo stipendio di L. 1400, elevato poi a L. 1500 con R. decreto del 30 giugno 1904, è concesso dal 1° ottobre 1907 l'aumento di L. 40 annue, pari alla differenza fra l'aumento sessennale di L. 140 sul precedente stipendio ed il maggiore stipendio posteriormente ottenuto.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale del credito e della previdenza

Comunicati.

Con R. decreto del 1° dicembre 1907, registrato alla Corte dei conti il dì 11 dicembre, alla Società operaia di mutuo soccorso della frazione San Patrizio del comune di Conselice, in provincia di Ravenna, è stato convalidato l'acquisto di un appezzamento di terreno, portante il numero nel catasto 2587, della superficie di tavole 2.19 per l'estimo di scudi romani 11.80 e del valore di L. 500, venduto dal comune di Conselice a quarantatre soci del Sodalizio, giusta rogito dell'avvocato Emilio Roli del 25 maggio 1877, registrato a Lugo il 5 aprile 1877 e giusta atto notorio del 7 settembre 1907, innanzi al pretore di Lugo.

Con R. decreto del 5 dicembre 1907, registrato il 19 stesso alla Corte dei conti, alla Società volontaria di soccorso e mutuo soccorso di Livorno, è stata convalidata l'accettazione della donazione di un immobile in via delle Galere n. 2, in catasto sezione A del numero di mappa 1798, con rendita imponibile accertata di L. 1080 fattale dal signor Luigi Anhuri con atto delli 11 ottobre 1905, rogato notaio Alfredo Pellegrini, registrato a Livorno, atti pubblici il 19 ottobre 1905, al n. 325.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 519,752 d'inscrizione, per L. 18.75 al nome di Prole nascitura da Verani *Elia*-Vincenzo fu Giovanni, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Prole nascitura da Verani *Alfredo-Elia-Vincenzo* ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè: n. 973,584 di L. 245 e n. 973,585 di L. 75, al nome di Peiroleri Camilla, Clotilde, Giovanni, Luigi, Giuseppa e *Francesca* di Luigi, nubili le prime due, gli altri minorenni, sotto la patria potestà del padre e prole nascitura di Teresa Chiantor Podio fu Giovanni Battista, moglie del detto Peiroleri Luigi, domiciliato in Torino, con annotazione di usufrutto vitalizio, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Peiroleri Camilla, Clotilde, Giovanni, Luigi, Giuseppa e *Angela-Francesca* di Luigi, nubili le prime due e gli altri minorenni, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,241,460 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 361,632 del nuovo consolidato 3.75 0[0), per L. 45, al nome di Pirozzi Luigi e *Raffaele* di Antonio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pirozzi Luigi e *Raffaela* di Antonio, minori, ecc. come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 524,235 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 401.25-394.50, al nome di Giuntini *Ecle* di Raffaele, nubile, domiciliata a Camajore (Lucca), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giuntini *Maria-Ecle-Olimpia* di Raffaele, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Sacco Giacomo fu Lorenzo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 724, ordinale, n. 2913 di protocollo e n. 19,616 di posizione, stata rilasciata dalla intendenza di finanza di Genova, in data 12 ottobre 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 225, consolidato 3,75 0[0 con decorrenza dal 1° luglio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Sacco predetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il sig. Aloi Francesco di Giovanni ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 218 ordinale, n. 165 di protocollo e n. 1203 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Catanzaro, in data 28 aprile 1906, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 115, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'articolo 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signore Aloi Francesco predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 del certificato del consolidato 5 0[0 numero 54,756/45,0056 della rendita di L. 10, intestato a Gastaldi Antonio fu Francesco e portante a tergo dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di Antonio, Giuseppe ed Angelo Giua Bolaschi fu Angelo li 6 gennaio 1865.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del predetto certificato, del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione suaccennata, è stato unito al nuovo certificato del consolidato 3.75-3.50 0[0 emesso in sostituzione, per conversione, formandone parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 21 dicembre 1907.

Il direttore generale
MORTARA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 dicembre, in lire 100.00.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 23 al giorno 29 dicembre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

21 dicembre 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103.97 69	102 09 69	102.19 86
3 1/2 % *netto*.	102 62 95	100.87 95	100.97 47
3 % *lordo*....	69 45 83	68.25 83	68.91 79

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di patologia e clinica medica veterinaria nella R. Università di Modena.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1908 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati. Fra questi, dev'essersi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 dicembre 1907.

3

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Torino.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta legale da L. 1.20 non più tardi del 20 aprile 1908, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni, queste ultime, possibilmente, in cinque copie.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'essersi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 15 dicembre 1907.

3

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 21 dicembre 1907

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Procede al sorteggio dei nomi dei senatori che, in unione alla presidenza, presenteranno alle LL. MM. gli auguri di Capo d'anno.

La Commissione risulta composta dei senatori: Medici, Tortarolo, Ridolfi, De Mari, Barracco Giovanni, Cappellini, Massabò, Tournon e Pellegrini.

Supplenti, i senatori Gravina e Colmayer.

Discussione del progetto di legge: « Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (Serie 3) per la commutazione delle prestazioni fondiarie pepetue » (n. 725)

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

CAVALLI. Ricorda l'impegno preso dal Governo, il quale ebbe a dichiarare che non si sarebbero più presentati disegni di legge relativi a queste proroghe.

Spera che questa sarà l'ultima.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Osserva che al Governo non può imputarsi la presentazione di questo disegno di legge.

Il Senato ha già approvato il disegno di legge definitivo, che si trova ora dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Si augura che la Camera elettiva l'approverà fra breve.

CAVALLI. Ringrazia il ministro della fatta risposta.

Non fa carico al Governo della presentazione del disegno di legge in discussione, solo lo prega di sollecitare l'approvazione del progetto definitivo.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Assicura il senatore Cavalli che questa è l'ultima proroga che sarà chiesta dal Governo per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un disegno di legge

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge: « Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botto » (N. 689).

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione per le ferrovie dello Stato, e per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

Si lasciano le urne aperte.

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Melodia:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui grandissimi ritardi che subiscono in Puglia tutti i treni e specialmente i diretti ».

VIGANÒ, ministro della guerra. Ne darà comunicazione al suo collega dei lavori pubblici.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che oggi il Senato sospenderà le sue sedute, e lo prega di autorizzarlo a ricevere direttamente dal Governo e dai relatori la presentazione di progetti di legge e di relazioni.

Il Senato sarà riconvocato il 27 o il 28 corrente.

(Il Senato aderisce alla preghiera del presidente)

Per l'interpellanza del senatore Veronese.

VERONESE. Ricorda l'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sulle inondazioni e sui disastri che ne derivano.

Il Governo aveva stabilito che la interpellanza si svolgesse prima della discussione del disegno di legge sulle opere di difesa per i fiumi. Ora, chiede che la sua interpellanza sia rinviata alla ripresa dei lavori legislativi del Senato.

Osserva però che in questi ultimi giorni il ministro dei lavori pubblici ha emanato un decreto che nomina una Commissione, composta di vari funzionari, con l'incarico di coordinare l'azione dei due Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dei lavori pubbli relativamente ai servizi idraulici.

Questo decreto gli fa sorgere un dubbio. Vi è una legge speciale per il Veneto, quella sul Magistrato alle acque, che ha già coordinato il servizio fra gli uffici idraulici e forestali, ed ha già provveduto anche al personale forestale.

Non vorrebbe che la Commissione avesse pure il compito di fare dei ritocchi alla legge sul Magistrato alle acque.

È vero che questa legge non funziona ancora completamente, ma non crede debba essere compresa la provincia Veneta nell'incarico di coordinamento dato alla Commissione testè nominata dal Governo.

Vorrebbe quindi avere una parola rassicurante circa le funzioni di questa Commissione, che egli crede debba occuparsi soltanto delle altre regioni d'Italia, ma non sospendere l'esecuzione della legge sul magistrato alle acque. Attende risposta dal rappresentante il Governo.

VIGANÒ, ministro della guerra. Dichiara che non mancherà di far conoscere al suo collega dei lavori pubblici e agli altri ministri interessati il desiderio espresso dal senatore Veronese.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori, segretari, procedono alla numerazione dei voti e i senatori scrutatori allo spoglio delle schede.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3ª) per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue:

Votanti	71
Favorevoli	68
Contrari	3

(Il Senato approva).

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botte:

Votanti	71
Favorevoli	53
Contrari	18

(Il Senato approva).

Proclama poi il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione per le ferrovie dello Stato.

Ebbero voti: Il senatore Astengo 13 — Casana 44 — De Martino 46 — Sonnino 38 — Tasca-Lanza 20 — Veronese 28.

Eletti i senatori De Martino, Casana e Sonnino.

Saluto al presidente.

CADOLINI. Sa di rendersi interprete dei sentimenti del Senato nel non consentire che si chiuda questa tornata, senza dire una parola che valga d'augurio al presidente, perchè ogni bene sia sempre a lui riservato. (Applausi vivissimi).

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Cadolini delle parole così benevolmente appoggiate dal Senato.

Il Senato sa che, nella mia debolezza, unica forza è la benevolenza e l'indulgenza dei colleghi.

Auguro a tutti buone feste natalizie, sperando di augurarvi ancora un buon capo d'anno, perchè il Senato sarà riconvocato fra il 27 ed il 28 corrente (Nuovi vivissimi applausi).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 21 dicembre 1907

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente TORRIGIANI.

La seduta comincia alle 10.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Discussione del disegno di legge di prelevazione dal fondo delle spese impreviste.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

FAELLI si compiace della presentazione di questo disegno di legge; notando però che i diciassette impiegati, ai quali si riferisce, potrebbero e dovrebbero una buona volta essere sistemati in pianta stabile.

FILI' ASTOLFONE, della Giunta del bilancio, si unisce alle raccomandazioni dell'onorevole Faelli, trattandosi di impiegati che rendono utile servizio.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, riconosce giuste le osservazioni dei preopinanti. Tenuto conto che si tratta di un lavoro non più straordinario, si provvederà alla sistemazione definitiva del personale. (Benissimo — Bravo).

(Il disegno di legge è approvato).

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: per la caserma delle guardie di finanza a Genova; per prorogare la legge delle cedibilità degli stipendi; per modificazione di stanziamenti nel bilancio del tesoro.

Discussione del disegno di legge sulle case popolari.

LUCIFERO ALFONSO, segretario, ne dà lettura.

BORSARELLI loda il Governo per avere integrato col presente disegno la legge del 1903; e si augura che, per desiderio di meglio, non se ne ritardi l'approvazione, riservando ad altra occasione nuove proposte, che anche l'oratore desidererebbe.

CAVAGNARI, raccomanda al Governo di presentare sollecitamente un disegno di legge per disciplinare lo sviluppo economico delle cooperative per le case popolari. Riferendosi a quanto si fa in Genova, dove si è in via di risolvere il problema del rincaro delle pigioni, si augura che l'esempio venga seguito in altre città. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

CELESIA si unisce alle osservazioni e alle raccomandazioni dell'on. Cavagnari.

LUZZATTI, relatore, dichiara che la Commissione, volendo affrettare l'approvazione del disegno di legge, che contiene tante buone disposizioni, rinunzia a tutti gli emendamenti e a tutte le proposte, che ebbero il consenso del ministro, riservandosi di risollevare a suo tempo le varie questioni.

Riconosce degna di riguardo la raccomandazione degli onorevoli Cavagnari e Celesia, promettendo di studiarla con la maggiore benevolenza. (*Approvazioni*).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, ringrazia il relatore per non avere insistito in alcune delle sue proposte, non essendo possibile fare tutto in una volta, e dovendosi anzi risolvere gradualmente problemi, che sono complessi e difficili.

Si unisce alle osservazioni dell'on. Luzzatti circa le osservazioni degli onorevoli Cavagnari e Celesia, ai quali rivolge preghiera di non insistere nell'ordine del giorno.

CAVAGNARI prende atto delle dichiarazioni del Governo e del relatore e ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che si discute il disegno di legge ministeriale.

(Si approva l'art. 1).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, prega il relatore di non insistere nell'art. 1-*bis* proposto dalla Commissione, parendogli opportuno di farne, se mai, oggetto di speciali provvedimenti.

LUZZATTI, relatore, prende atto di questa dichiarazione, e non insiste.

(Si approva l'art. 2 con una modificazione del relatore che porta al cinque per cento la cifra massima del dividendo, e l'art. 3).

LUZZATTI, relatore, all'art. 4, raccomanda che si estenda ai pubblici funzionari, compresi quella della Camera, la disposizione che autorizza la trattenuta sugli stipendi per garantire gli istituti sovventori.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente nell'emendamento, purchè si intenda che si riferisce soltanto agli impiegati dello Stato e dei due rami del Parlamento.

(L'articolo 4, con l'emendamento, è approvato).

PESCETTI, all'art. 5 propone un'aggiunta nel senso di stabilire che in un solo edificio si possano costruire anche tre o quattro piani, per diminuire così l'onere dei comuni.

LUZZATTI, relatore, non può accettare l'aggiunta dell'on. Pescetti come articolo di legge; ma, concordando nel concetto, crede possa trovar posto nel regolamento.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio si associa all'onorevole relatore e prega la Camera di approvare l'articolo come è proposto e a consentire che le ulteriori norme siano rimesse al regolamento.

PESCETTI non insiste.

LUZZATTI, relatore, e COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, propongono che nell'articolo, oltre alle condizioni igieniche, si faccia menzione delle condizioni edilizie.

(L'articolo 5 è approvato con questa modificazione. — Si approvano gli articoli seguenti sino all'undicesimo, con alcune modificazioni concordate fra Governo e Commissione).

FERRI GIACOMO, sull'articolo 12, dichiara di approvare il sistema dell'istituto autonomo per i grandi Comuni, non così pei Comuni piccoli.

Raccomanda che per le future riforme legislative la questione sia studiata in questo senso.

Si approva l'articolo 12.

ABIGNENTE, della Commissione, all'articolo 13, spiega le ragioni per le quali si è creduto necessario, in occasione di questa legge, di interpretare autenticamente alcuni articoli della legge pel risanamento di Napoli.

(Si approva l'articolo 13).

DANEO sull'articolo 14, osserva che per alcuni Comuni, come ad esempio per la città di Torino, sarà impossibile provvedere all'acquedotto, alla fognatura, all'illuminazione, contemporaneamente alla costruzione delle case. Vorrebbe dunque che si ammettesse una qualche eccezione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, crede che sarebbe pericoloso ammettere eccezioni nella legge. Osserva che gli opportuni temperamenti potranno essere stabiliti col regolamento.

DANEO prende atto della promessa e non insiste.

(Si approvano gli articoli 14 e 15).

LUZZATTI, relatore, all'art. 16, vorrebbe alcune modificazioni dirette ad agevolare ai lavoratori l'acquisto delle cartelle edilizie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, non crede che tali cartelle saranno acquistate dai lavoratori.

LUZZATTI, relatore, non insiste nella modificazione; ma è convinto che le cartelle edilizie saranno una delle forme di rinvestimento preferito dal risparmio popolare; e lo dimostrerà l'esperienza.

(Si approvano gli articoli 16 e successivi).

La seduta termina alle 11.25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta incomincia alle 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Montagna circa un progetto di colonizzazione all'estero. Dichiara che, per mezzo del Commissariato dell'emigrazione, sono corse trattative col Governo australiano occidentale, le quali hanno condotto ad un progetto di convenzione.

Di questa convenzione l'oratore espone le clausole principali

aggiungendo che, quando sia definitivamente concretata, sarà presentata al Parlamento.

MONTAGNA, prende atto della risposta. Insiste sulla necessità che sia sentito il Parlamento. Esprime però il timore che una siffatta iniziativa si risolva in un nuovo incentivo per la nostra emigrazione.

MATERI, quale presidente del Consiglio per l'emigrazione, deve dichiarare che il progetto si risolve in una vera colonizzazione di Stato a beneficio del Governo australiano. Crede quindi che una siffatta proposta non possa essere ammessa senza la più matura ponderazione e senza il voto del Parlamento. (Approvazioni).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde a due interrogazioni, l'una dell'on. Caputi, l'altra dell'onorevole Morgari, sulle condizioni del tribunale di Ariano in Puglia.

Dichiara che, in seguito a reclami pervenuti, essendosi proceduto dal Ministero alle opportune indagini, è risultato che alcuni atti poco prudenti, od anche inspirati a soverchio zelo, hanno ingenerato dubbi sulla imparzialità di alcuni magistrati di quel collegio.

Il Ministero, considerato che questi magistrati, sia per la lunga permanenza, sia per le aspre contese, cui dà luogo innanzi a quel tribunale la lotta dei partiti locali, si trovavano ormai in una difficile condizione, ha deliberato di tramutarli ad altra sede. Di questi tramutamenti alcuni sono avvenuti, altri avverranno fra breve.

CAPUTI insiste sulla necessità di provvedimenti contro alcuni magistrati, che incolpa di partigianeria. (Interruzioni all'estrema sinistra — Commenti).

MORGARI giudica inopportuni i provvedimenti presi a carico di quei magistrati; dei quali l'onorevoli Caputi non dovrebbe dolersi, perchè anche troppo a lui devoti (Commenti), come, del resto, a lui ligie sono tutte le autorità politiche del collegio e della provincia di Avellino. (Interruzioni — Rumori — L'on. Paolo Anania De Luca apostrafa l'oratore, che gli risponde vivamente. — Entrambi sono richiamati all'ordine dal presidente).

Afferma che questo provvedimento tende a preparare la rivincita, nelle prossime elezioni, del partito amministrativo soccombente in uno dei Comuni di quel Collegio; inquantochè quei magistrati non si sarebbero voluti prestare alle manovre di un Regio commissario.

PRESIDENTE esorta l'onorevole Morgari ad astenersi dall'esprimere giudizi, che possono essere infondati e che sono in ogni caso inopportuni; nessuno potendo erigersi a distributore di diplomi di moralità. (Benissimo — Vivissime approvazioni — Applausi).

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, protesta che in questa occasione, come sempre, il Ministero ha ispirato i suoi provvedimenti alle sole esigenze della giustizia. (Bene).

CAPUTI parla per fatto personale. Respinge le accuse dell'on. Morgari, affermando che gli addebiti mossi contro alcuni magistrati non hanno relazione coi fatti politici del suo collegio. (Commenti animati e prolungati in vario senso).

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione dell'on. Buccelli sulla distruzione di alcune fattorie di tabacchi, condotte da italiani, negli Stati Uniti.

Annuncia che nella notte del 6 corrente, una numerosa banda armata, dopo avere intercettato tutte le comunicazioni, ha distrutto una fattoria italiana.

Il danno, di oltre dieci mila dollari, dovrà esser risarcito dalle Compagnie assicuratrici.

Il Governo locale ha preso energici provvedimenti perchè tali deplorevoli fatti non abbiano a rinnovarsi, e perchè le persone ed i beni dei cittadini italiani siano efficacemente tutelati.

BUCCELLI, ringrazia, e si augura che simili fatti dolorosi non abbiano a ripetersi.

Discussione del disegno di legge: Convenzione per la liquidazione della gestione della rete sicula.

VISOCCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

DE FELICE-GIUFFRIDA afferma che questa convenzione compromette gravemente gli interessi dello Stato; soprattutto per la clausola, contenuta nell'articolo quarto, relativa alla determinazione della compartecipazione dello Stato agli utili sociali eccedenti il 7.50 per cento lordo a tutto il 1904-905.

Afferma che furono occultati, in danno dello Stato, ben venti milioni di utili dipendenti dalle costruzioni. Perciò la cifra stabilita nell'articolo quarto, di 186 mila lire, riesce addirittura irrisoria.

Invita il Governo e la Commissione a prendere in nuovo esame la questione.

Osserva inoltre che, sempre per occultare una parte degli utili, le obbligazioni erano portate in bilancio pel valore di emissione anzichè pel prezzo di borsa.

Conclude affermando che la Sicula, come tenne sempre in ispregio gli interessi economici dell'isola, così tenta ora defraudare l'erario dello Stato.

Non voterà dunque il disegno di legge se non riceverà ampie ed esaurienti assicurazioni dal ministro e dal relatore. (Bene — Bravo).

TEDESCO, relatore, osserva, che la questione, già sollevata nel 1905, fu ampiamente esaminata e dibattuta in seno alla Giunta.

Accenna ai precedenti della questione stessa, ed afferma che ormai era impossibile allo Stato rivendicare quelle ragioni, delle quali ha parlato l'on. De Felice.

Crede doveroso avvertire che la Società Sicula lasciò le proprie linee in eccellenti condizioni di manutenzione.

Dichiara quindi che, tutto considerato, la Giunta ha ritenuto la Convenzione sufficientemente equa ed abbastanza conveniente.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, associandosi al relatore, osserva che la questione si riassume nel decidere se sia tuttora possibile un'azione da parte dello Stato per ritornare sulle passate liquidazioni.

Assicura che la questione fu profondamente studiata. E se ne ebbe il convincimento che la presente Convenzione tuteli quanto più è possibile gli interessi dello Stato. Esorta perciò la Camera ad approvare la Convenzione.

DE FELICE-GIUFFRIDA, non è persuaso delle ragioni addotte; persiste nel ritenere la convenzione dannosa allo Stato. Voterà contro.

CAVAGNARI, esprime il dubbio che le clausole della convenzione non siano state sufficientemente ponderate, soprattutto per ciò che concerne il lato legale della questione.

Confida che si procederà con maggiore cautela per l'avvenire. Voterà intanto il disegno di legge.

Approvazione del disegno di legge: Convenzione per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi.

VISOCCHI, segretario, dà lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

(E approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge: Provvedimento per gli Istituti di emissione e per la circolazione dei biglietti di Banca.

ROCCO, nota che tanto la Banca d'Italia quanto i Banchi meridionali hanno grandemente migliorato le loro condizioni, contribuendo efficacemente al rinasamento della circolazione ed al progresso economico della nazione.

È perciò convinto che sia bene conservare anche ai due Banchi meridionali il privilegio della emissione; e dichiara che crederebbe pericoloso unificare la emissione, e tanto più pericoloso affidarla ad una Banca di Stato.

Propone quindi due emendamenti: il primo tendente ad elevare il limite della eccedenza della circolazione pei detti Banchi meri-

dionali; il secondo tendente ad autorizzare, nei casi d'urgenza, gli Istituti di emissione a variare d'accordo il saggio dello sconto, salvo ratifica del ministro del tesoro.

Afferma infine la necessità di creare leggi, che più organicamente regolino i rapporti fra gli Istituti di emissione e la vita economica nazionale.

Darà intanto il suo voto favorevole al disegno di legge (Approvazioni — Congratulazioni).

CASSUTO raccomanda la concessione di un'altra anticipazione in favore delle industrie siderurgiche dell'isola d'Elba: ciò che potrebbe farsi senza esporre ad alcun pericolo l'Istituto sovventore.

ALESSIO GIULIO esprime il convincimento che questo disegno di legge rappresenti un indirizzo erroneo nel nostro ordinamento bancario ed un passo indietro sulla via finora seguita.

Dichiara che con questa legge si continuerà ad aver qualcosa di ibrido fra gli Istituti di emissione e gli Istituti di credito commerciale. Seguiterà inoltre la tesaurizzazione della massa aurea, col corrispondente aumento della circolazione, che, anzichè autorizzare, si sarebbe dovuto impedire.

Nega che l'aumento della produzione renda necessario l'aumento della circolazione; e adduce l'esempio dei paesi economicamente più forti.

Nega che manchi in questo momento il danaro in circolazione: in ogni modo non è questa la via per provvedere.

Riconosce la necessità di radicali riforme nel nostro regime bancario, ma afferma che a questa necessità non corrisponde la presente legge la quale si risolve in un mero espediente, che tenta a preparare una nuova circolazione abusiva.

Non può perciò approvare il disegno di legge.

MAJORANA GIUSEPPE combatte la tendenza ieri affermata di arrivare all'unicità bancaria togliendo la facoltà dell'emissione ai banchi meridionali, notando che la tendenza medesima contrasterebbe a tutta quanta la tradizione legislativa ed economica del Parlamento e del paese.

Rileva che ai Banchi merionali non potrebbe essere tolta la facoltà di emissione senza recare gravissimo danno alla vita del Mezzogiorno; e per effetto di questo disegno di legge si porta un aumento di centocinquantamilioni alla circolazione attuale; il che all'oratore non pare eccessivo, tenuto conto dei maggiori bisogni della produzione. (Bene).

RUBINI presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo saprà, con opportune trattative cogli Istituti di emissione, accordarsi per un ulteriore aumento della riserva irriducibile, in guisa da assicurare al paese un minimo di circolazione bancaria superiore a quello disposto dal presente disegno di legge ».

CARCANO, ministro del tesoro, si compiace che nessuno siasi effettivamente mostrato contrario al concetto informatore del disegno di legge, notando che con esso non si vogliono fare nè riforme bancarie nè innovazioni radicali, ma si mira solamente a perfezionare gli ordinamenti vigenti in modo da lasciare agli Istituti maggiore libertà di azione e da procurare al commercio maggiori mezzi.

Afferma infatti la necessità di crescere la circolazione, bene inteso senza rallentare i freni che la prudenza suggerisce; e soggiunge che le regioni meridionali e il Banco di Napoli avranno dalla consentita maggiore circolazione un particolare beneficio.

Spiega le ragioni economiche e giuridiche per le quali non è oggi possibile estendere alle industrie minerarie le disposizioni generali del disegno di legge; ma propone un'aggiunta all'art. 30 nel senso di accordare lo sconto di favore anche alle banche minerarie.

Spera che il Parlamento approverà un disegno di legge in cui sono equamente difesi, insieme agli interessi del commercio, i grandi interessi dell'economia nazionale. (Approvazioni).

GIOVANELLI, relatore, si unisce a coloro che hanno combattuto la velata proposta di toglier la facoltà di emissione ai banchi meridionali (Benissimo).

Rileva poi che il disegno di legge reca notevoli benefici ai contribuenti e al commercio, e prega la Camera di approvarlo senza ulteriore indugio.

CARCANO, ministro del tesoro, dichiara di non potere accettare l'ordine del giorno dell'on. Rubini.

ROCCO non insiste nei suoi emendamenti.

PANTANO richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di provvedere alle condizioni eccezionali dell'industria dello zolfo.

Le disposizioni della legge sono insufficienti: onde chiede che siano integrate autorizzando il Banco di Sicilia ad una maggiore latitudine negli sconti, oppure abilitando la Banca mineraria a riscontare i titoli dello zolfo presso gli Istituti di emissione.

DI RUDINÌ ANTONIO ringrazia vivamente il ministro per l'aiuto dato dal Governo all'industria dello zolfo, dichiarando che i provvedimenti finora attuati sono altrettanti titoli che il Governo ed il Parlamento hanno alla benemerenza della Sicilia.

Nota però che l'industria zolfifera, dopo aver superata una gravissima crisi, ha bisogno ancora di un soccorso. Una disposizione precisa ed efficace non può essere improvvisata; perciò propone che la Camera dia al Governo mandato di fiducia con incarico di prendere, ove occorrano, i necessari provvedimenti (Approvazioni)

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia l'on. Di Rudinì delle sue parole benevoli; e malgrado la grave responsabilità che implica, accetta, con le necessarie cautele, la proposta dell'on. Di Rudinì (Bene) trattandosi di un grande interesse nazionale che non ammette distinzioni di parte (Vivissime approvazioni).

DE FELICE-GIUFFRIDA raccomanda che, nell'applicazione della proposta dell'on. Di Rudinì, si tenga conto delle condizioni speciali dell'industria dello zolfo in Catania.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, promette che terrà conto di questa raccomandazione.

DELL'ACQUA domanda se, agli effetti della tassa, le fatture si intendano equiparate alle cambiali.

LACAVA, ministro delle finanze, risponde affermativamente. Dichiara di accettare anche un emendamento dell'on. Gavazzi relativo alle cambiali pagabili all'estero o provenienti dall'estero.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati).

PRESIDENTE estrae a sorte i nomi degli onorevoli deputati che, insieme alla presidenza, si recheranno a portare a Sua Maestà il Re gli auguri del Parlamento in occasione del capo d'anno. La Commissione risulta composta degli onorevoli: Torlonia Giovanni, Ventura, Cirmeni, Monti Gustavo, Di Stefano Giuseppe, Campus-Serra, Callaini, Zaccagnino e Cappelli

Per l'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che il disegno di legge per le convenzioni marittime rimanga nell'ordine del giorno come primo argomento per la ripresa dei lavori parlamentari.

(È così stabilito).

CHIMIENTI propone che sia deferita al presidente la facoltà di completare una Commissione per l'esame del disegno di legge delle circoscrizioni territoriali di Sicilia.

(È così stabilito).

Saluto al presidente.

STRIGARI propone un caldo, affettuoso saluto al presidente della Camera per la meravigliosa energia e per l'assoluta imparzialità con la quale ha diretto i lavori dell'Assemblea e un cordiale augurio per la sua prosperità (Vivi, generali, prolungati applausi).

Propone che la Camera si aggiorni al 4 febbraio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, in nome del Governo, si associa al meritato omaggio e al cordiale

saluto della Camera al suo illustre presidente (Generali prolungati applausi).

PRESIDENTE (Sorge in piedi. Anche i ministri ed i deputati si alzano in piedi) ringrazia la Camera del saluto rivoltogli, che considera esteso a tutti i colleghi della presidenza (Approvazioni) ed anche ai funzionari della Camera (Bene), che prestano alla presidenza medesima una pregiata collaborazione.

Esprimo a tutti - dice - la mia gratitudine. Vi assicuro che dedicherò tutto me stesso al buon andamento dei lavori parlamentari, mirando sempre con l'opera mia a mantenere alto il prestigio dell'Assemblea (Benissimo — Bravo) e ad agevolarle i compito che ad essa incombe verso il paese.

Ricambio a tutti i membri del Governo e specialmente all'illustre presidente del Consiglio, le migliori felicitazioni. Ed auguro cordialmente a tutti i miei carissimi colleghi buone feste e buone vacanze.

(Benissimo, bravo! — Applausi generali e prolungati).

(La Camera approva la proposta dell'on. Strigari).

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta il disegno di legge: Modificazioni al testo unico della legge sul bonificamento dell'Agro romano.

GIRARDI presenta la relazione della Giunta delle elezioni sull'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni, in luogo dell'assemblea dei presidenti, ha proclamato a deputato del primo collegio di Napoli, l'on. Nicola Protopisani, dichiarandone in pari tempo contestata l'elezione.

Giuramento.

PROTOPISANI giura.

Votazione segreta.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione di spese per provvedimenti resi urgenti dal terremoto e dalle piene dei fiumi dell'ottobre 1907 e assegnazione di maggiori fondi in favore dei Comuni colpiti dall'eruzione del Vesuvio dell'aprile 1906, nonchè per riparazioni ad opere dello Stato, e per concorsi e sussidi ad opere provinciali, comunali e consortili danneggiate o minacciate da alluvioni e frane.

Favorevoli 227
Contrari 16

(La Camera approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione.

Favorevoli 227
Contrari 16

(La Camera approva).

Prelevazione di L. 14,900 dal fondo di riserva delle spese impreviste, dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto per l'esercizio finanziario 1907-908 per maggiore spesa di retribuzione al personale straordinario.

Favorevoli 217
Contrari 25

(La Camera approva).

Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto « Malapaga » ad uso di caserma delle guardie di finanza in Genova.

Favorevoli 215
Contrari 26

(La Camera approva).

Proroga al 30 giugno 1908 delle disposizioni concernenti la cedibilità degli stipendi contenute nella legge 7 luglio 1902, n. 276.

Favorevoli 216
Contrari 28

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Antolisei — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baranello — Barnabei — Battelli — Bergamasco — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bolognese — Bona — Borsarelli — Boselli — Botteri — Brizzolesi — Bruniati — Buccelli.

Cacciapuoti — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Camerini — Campi Emilio — Canevari — Cantarano — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Chiozzi — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Cimorelli — CiprianiMarinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Compans — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curioni — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Bellis — De Felice Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Saluzzo — Di Scalea.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fasce — Fede — Felissent — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Fill-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fradeletto — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Galletti — Galli — Gallino Natale — Gavazzi — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovannelli — Girardi — Graffagni — Gualtieri — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe - Malcangi -- Manfredi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marazzi — Marcello — Mariotti — Marsengo-Bastia — Masciantonio — Masselli — Materi — Meardi — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montagna — Moschini.

Orioles — Orlando Salvatore.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pellecchi — Personè — Pescetti — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà — Poggi — Pozzato — Pozzo Marco.

Rampoldi — Rasponi — Rava — Ravaschieri — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Salvia — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Spirito Francesco — Squitti — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Veneziale — Ventura — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Avellone.
Benaglio — Bernini.
Castiglioni — Chiesa — Cimati — Cornalba — Costa Andrea — Cuzzi.
D'Aronco — De Asarta.
Falaschi — Farinet Francesco.
Ginori-Conti — Giuliani — Giunti — Gorio — Guarracino.
Luzzatto Riccardo.
Majorana Angelo — Malvezzi — Marzotto — Matteucci — Melli — Mirabelli — Morando.
Negri De Salvi.
Pastore.
Quistini.
Raineri — Rizza Evangelista — Romussi — Ronchetti.
Scalini.
Torlonia Leopoldo.

Sono ammalati:

Arnaboldi.
Ballarini — Bonacossa — Bottacchi.
Carugati.
De Marinis.
Fabri — Farinet Alfonso — Fortunati Alfredo — Fracassi.
Marghieri — Massimini — Molmenti.
Suardi.

Assente per ufficio pubblico.

Cameroni.

Seconda votazione segreta.

VISOCCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1907-908:

Favorevoli 205
Contrari 27

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, sulle case popolari:

Favorevoli 194
Contrari 37

(La Camera approva).

Approvazione della Convenzione 1° giugno 1907 per la liquidazione della gestione della rete Sicula al 30 giugno 1905:

Favorevoli 202
Contrari 28
Astenuti 2

(La Camera approva).

Approvazione della Convenzione stipulata fra l'Italia, la Germania, la Danimarca, la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda e la Svizzera per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nell'industria dei fiammiferi, firmato a Berna il 26 settembre 1906:

Favorevoli 213
Contrari 18

(La Camera approva).

Provvedimenti per gli Istituti di emissione:

Favorevoli 202
Contrari 26

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Antolisei — Aprile — Arigò — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry.

Badaloni — Barnabei — Bergamasco — Bertarelli — Bortetti — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bissolati — Bona — Bonicelli — Boselli — Bottacchi — Bovi — Bracci — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Calleri — Calvi Gaetano — Camera — Campi Emilio — Capaldo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carnazza — Casciani — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Chiapusso — Chimienti — Chiozzi — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Coffari — Compans — Conte — Cornaggia — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice Giuffrida — De Gennaro — De Giorgio — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Aronella — De Luca Ippolito Onorio — De Luca Paolo Anania — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Di Trabia — Donati.

Facta — Faelli — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fradeletto — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco.

Galletti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gavazzi — Giaccone — Giardina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Graffagni — Gualtieri — Guerci — Gussoni.

Jatta.

Lacava — Larizza — Leali — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Luciani — Lucifero Alfonso — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Manfredi — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marcello — Maresca — Mariotti — Marsengo-Bastia — Matteucci — Mazziotti — Mazzitelli — Meritani — Mezzanotte — Miliani — Mira — Montauti — Morgari — Moschini.

Orioles — Orlando Salvatore — Olando Vittorio Emanuele.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Papadopoli — Pascale — Pavia — Pellecchi — Pennati — Pescetti — Pipitone — Pistoja — Placido — Podestà — Pozzo Marco.

Rampoldi — Rasponi — Rava — Reggio — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Romanin-Jacur — Rossi Luigi — Rota Francesco — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanarelli — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scano — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Soulier — Spada — Stringari.

Tecchio — Teodori — Teso — Testasecca — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Venditti — Vendramini — Veneziale — Verzillo — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Zabeo — Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Avellone.
Benaglio — Bernini.
Castiglioni — Chiesa — Cimati — Cornalba — Costa Andrea — Cuzzi.
D'Aronco — De Asarta.
Falaschi — Farinet Francesco.
Ginori-Conti — Giuliani — Giunti — Gorio — Guarracino.
Luzzatto Riccardo.
Majorana Angelo — Malvezzi — Marzotto — Matteucci — Melli — Mirabelli — Morando.
Negri De Salvi.
Pastore.
Quistini.
Raineri — Rizza Evangelista — Romussi — Ronchetti.
Scalini.
Torlonia Leopoldo.

Sono ammalati:

Arnaboldi.
Ballarini — Bonacossa — Bottacchi.
Carugati.
De Marinis.
Fabri — Farinet Alfonso — Fortunati Alfredo — Fracassi.
Marghieri — Massimini — Molmenti.
Suardi.

Assenti per ufficio pubblico:

Cameroni.

Si sono astenuti nella votazione sul disegno di legge: « Convenzione per la liquidazione della gestione della rete Sicula » i deputati:

Di Scalea.
Giovanelli.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno circa l'eccesso di permanenza di un commissario prefettizio nel reggimento della città di Massa, quando non occorre colà commissario Regio e soltanto devesi provvedere alle elezioni municipali.

« Chiesa ».

I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e dell'interno sul delitto commesso nella notte scorsa nel treno diretto 606 Roma-Ancona.

« Antolisei, Valeri ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, se, dinanzi ai nuovi inconvenienti insorti nella costruzione del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, non sia il caso di dare una maggiore unità ed efficacia di direzione all'opera architettonica, affinchè essa meglio risponda alle esigenze dell'arte e al concetto di chi l'ha sapientemente e genialmente ideato.

« Molmenti, Rosadi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda utile disporre che i deputati sieno muniti dei libretti di viaggio da servirsene nel distacco dei biglietti per le categorie di persone indicate nel R. decreto 31 dicembre 1905, n. 632, anzichè obbligarli volta per volta alla richiesta dei singoli biglietti dall'ufficio della questura della Camera.

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle finanze, per sapere cosa ci sia di vero nella voce che corre, avere cioè il Governo abbandonata l'idea di provvedere alla riforma del personale demaniale.

« Zaccagnino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se e quali provvedimenti intenda di prendere in seguito all'ordine del giorno votato dall'Amministrazione comunale della città di Genova nella seduta del 20 corrente nei termini seguenti:

Il Consiglio comunale di Genova constata la forte diminuzione dell'importazione nel porto di Genova, ed i gravi danni che ne derivano al commercio nazionale, ed invita, protestando, il Governo a riparare di urgenza alle cause che sottraggono all'attività nazionale le nostre migliori energie.

« Cavagnari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e di agricoltura, industria e commercio, sulla notizia sparsa da alcuni giornali europei circa le trattative iniziate da qualche nazione per ottenere dalla Turchia il monopolio sui fiammiferi con grave pregiudizio della nostra esportazione.

« Rienzi ».

La seduta termina alle 19.10.

(Nell'atto in cui lascia il suo seggio, il presidente è salutato da vivi e prolungati applausi dell'Assemblea e della tribuna della stampa).

DIARIO ESTERO

Ieri l'altro l'Imperatore d'Austria-Ungheria ricevette, a Vienna, alla Hofburg, prima la delegazione austriaca e poscia quella ungherese. Per la prima volta, dopo la sua malattia, S. M. I. usciva in carrozza scoperta, e lungo le vie dal castello di Schoenbrunn alla Hofburg facevano ala le Associazioni ed un'immensa folla, che salutò il Sovrano con entusiastiche acclamazioni.

Il presidente della delegazione austriaca, Fuchs, e quello della delegazione ungherese, Barabas, espressero all'Imperatore tutta la gioia dei loro paesi per la sua guarigione, ed il Barabas, entrando nel campo politico, ringraziò il Re per i suoi sforzi a favore del mantenimento dei benefizi della pace.

L'Imperatore rispose ai presidenti col seguente breve discorso:

« L'assicurazione della vostra fedele devozione che voi mi avete espressa insieme alla vostra gioia per la mia guarigione mi riempie di sincera soddisfazione. Accettate i miei vivi ringraziamenti.

E' con soddisfazione che io posso constatare che le relazioni della Monarchia con le potenze estere sono restate dall'ultima sessione delle delegazioni in tutto e per tutto soddisfacentissime.

L'attenuazione di alcuni contrasti nella situazione internazionale, già percettibile dall'anno scorso, continua in modo soddisfacente. Gli sforzi di tutte le potenze si dirigono a contribuire col mantenimento di relazioni reciproche piene di fiducia al mantenimento della tranquillità e al consolidamento della pace generale.

Mantenendo le basi provate della nostra politica e appoggiandoci sulle relazioni molto amichevoli con tutte le potenze, anche per l'avvenire noi agiremo nel modo più energico per assicurare il mantenimento della pace e, nello stesso tempo, lo sviluppo tranquillo del benessere dei popoli della Monarchia.

L'Amministrazione della guerra ha ridotto l'aumento dei crediti per l'esercito e per la marina alla misura assolutamente necessaria. Anche i crediti straordinari militari sono stati fortemente diminuiti.

La Bosnia e l'Erzegovina copriranno anche l'anno prossimo con le proprie entrate le loro spese.

L'aumento normale delle spese amministrative, causato dal progressivo sviluppo del paese, è equilibrato dall'aumento delle entrate che risulta dal suo progresso economico ».

L'Imperatore terminò facendo i migliori augurî per i lavori delle delegazioni.

*
* *

Un dispaccio da Sofia, 21, dice che il Governo bulgaro ha incaricato i suoi rappresentanti all'estero di protestare energicamente presso i gabinetti contro il massacro di 25 bulgari compiuto da una banda greca presso il villaggio di Blasta.

Un'inchiesta imparziale fatta da un ufficiale della gendarmeria ha stabilito che questa banda aveva seguito passo passo i bulgari alla loro uscita da Serres. La banda avrebbe ricevuto istruzioni formali per l'attacco dal console e dal metropolita di Serres. Alcuni

oggetti raccolti sul luogo del delitto e riportati dall'ufficiale che ha compiuto l'inchiesta, hanno permesso di stabilire che le cartuccie ed i fucili di cui era armata la banda greca, erano identici a quelli acquistati nell'anno corrente per l'esercito greco.

Il Governo bulgaro denuncia l'indifferenza delle autorità turche, le quali, pur conoscendo l'esistenza delle bande greche e le disposizioni ostili dei greci contro i bulgari, invece di dare ai disgraziati viaggiatori bulgari una protezione efficace, si sono contentate di farli accompagnare da tre gendarmi.

***

Secondo quanto si telegrafa da Costantinopoli si ha da ritenere che le potenze non hanno fatto buon viso alle proposte della Porta che erano non di prorogare, ma di prendere al suo servizio parecchi dei membri componenti le varie Commissioni per le riforme in Macedonia. Ieri l'altro, a Costantinopoli, vi fu una riunione degli ambasciatori, che si accordarono su una nuova nota alla Porta.

La nota insiste sulla domanda formulata nella nota collettiva del 15 dicembre circa la proroga dei mandati dei personaggi preposti all'opera delle riforme in Macedonia.

***

Il corrispondente particolare del *Temps* a Tangeri, telegrafa al suo giornale che la recrudescenza dei torbidi nella regione di Fez comincia ad ispirare serie inquietudini alla popolazione di quella città. Una banda di saccheggiatori e di ladri campestri opera sin nei sobborghi immediati della città. La maggioranza delle tribù che provvedeva la città di cereali e di altri prodotti, hanno disertato il mercato di Fez. Ne risulta perciò un aumento considerevole del prezzo dei viveri, che esaspera le classi povere, lo spirito frondista del quale è molto sopreccitato.

L'anarchia è completa. Dalle porte di Fez sino a quelle di Rabat, i convogli di mercanzie non possono circolare che pagando taglie alle tribù, che assicurano così ciò che essi chiamano la polizia delle strade.

La situazione dalla parte di Casablanca è sempre precaria. Mulay Rachid, capo della mahalla di Mulay Hafid, terrorizza la regione. Tutti quelli che si azzardano a portare i loro prodotti al mercato di Casablanca sono inesorabilmente assassinati al ritorno e i beni confiscati. Così, dopo di aver segnalato nei primi giorni del mese corrente un'animazione relativa sul mercato di Casablanca, le notizie di questa città recano che dal giorno 10 in poi vi regna il vuoto completo. Dal 12 al 16 gruppi di cavalieri della mahalla di Mulay Rachid hanno esercitato crudeli rappresaglie contro le persone sospette di aver favorito la ripresa delle relazioni economiche con la città.

Queste gravi informazioni dell'autorevole giornale parigino sull'anarchia che regna nell'impero sceriffiano sono confermate dal corrispondente a Tangeri del *Petit Parisien*, che così telegrafa al suo giornale in data di ieri:

« Giungono da Fez gravi notizie. Degli Uled-Eshady penetrarono il 16 corrente nella città; provocarono sommosse, spargendo notizie allarmanti e sollevarono la folla. Questa si precipitò alle porte della città, cacciò gli impiegati del dazio, saccheggiò le casse e poi si recò nei quartieri commerciali. I commercianti, spaventati, si barricarono.

Il giorno dopo i saccheggiatori devastarono tutto sul loro passaggio. Due giovani furono uccise e numerosi abitanti feriti. I rivoltosi misero a sacco un gran bazar e si precipitarono urlando contro la posta, ove fortunatamente le carte ed i danari erano stati messi al sicuro.

Le autorità sono impotenti a ristabilire l'ordine ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha elargito la somma di L. 25,000 in soccorso dei feriti e delle famiglie delle vittime del disastro a Palermo.

S. M. il Re, iersera, invitò a pranzo a Corte le LL. EE. i generali dei corpi d'armata componenti la Commissione centrale d'avanzamento nell'esercito.

Assistevano al pranzo S. A. R. il duca d'Aosta, presidente della Commissione, le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato pel Ministero della guerra.

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, visitò, sabato scorso, la Mostra delle industrie femminili italiane.

L'Augusta Signora fu ricevuta dalla signora consigliera Nathan-Ascoli e dalla contessa Maurocordato, che l'accompagnarono nella visita di tutti i reparti.

S. M. fece vari acquisti ed ammirò l'ordine della Mostra ove raccolgonsi con filantropico intento i lavori muliebri più caratteristici nelle varie regioni italiane.

S. A. R. il conte di Torino è partito ieri, alle 23. 45 per Pisa.

Le LL. AA. RR. i principi Amedeo e Aimone, figli dei duchi di Aosta, sono giunti ieri l'altro da Napoli a Roma, alle 14.30.

S. A. R. il duca degli Abruzzi è giunto a Portsmouth, a bordo della R. nave *Regina Elena*, al suo comando. Si tratterrà in quel porto una settimana.

Roma e Palermo. — Il comm. Nathan, sindaco di Roma, ha inviato al sindaco di Palermo il seguente telegramma di condoglianza:

« Nella solidarietà di affetto cementata di vincoli nazionali la sventura di Palermo è lutto per Roma.

Di questo sentimento di fraterno cordoglio voglia essere interprete presso la cittadinanza dalle forti iniziative e dal patriottico ardire ».

Il sindaco di Palermo ha così risposto:

« Nella voce di cordoglio che ci viene da Roma sentiamo la voce fraterna di tutta Italia e col cuore vibrante di intenso dolore grati del conforto affettuoso rispondiamo con un indissolubile fraterno affetto ».

Per le scuole italiane all'estero. — Ai componenti la Commissione incaricata di studiare le opportune riforme dell'attuale ordinamento scolastico coloniale, S. E. Tittoni ha inviato la seguente lettera di partecipazione:

« *Onorevole signore,*

« Da quando, col decreto delli 8 dicembre 1889, si dava ordinamento organico alle scuole italiane all'estero, lo sviluppo di questa patriottica istituzione è stato tale, che spesso si è dovuto provvedere alle sue sempre maggiori esigenze.

« A ciò intesero il decreto e regolamento del 23 agosto 1894, il decreto 28 gennaio 1906, la legge 24 marzo 1907.

« Altre riforme si stanno studiando dall'Ispettorato generale; ma la parte sempre più significante che le nostre colonie rappresentano nella economia nazionale; il compito sempre maggiore che, per la conservazione e la propaganda dell'italianità all'estero, è affidato alle scuole coloniali; l'interessamento sempre crescente che il Parlamento e la pubblica opinione mostrano verso quelle scuole, segnalandone benemerenze, utilità, difetti e bisogni, mi consigliano di affidare ad una Commissione composta di uomini competenti l'esame definitivo dell'argomento.

« Io intendo sottoporre allo studio di questa Commissione tutta l'ampia materia delle scuole coloniali, dai programmi di insegnamento - diversi a seconda dell'indole dei luoghi - alla preparazione ed al reclutamento del corpo insegnante, dai gradi e dal collegamento delle scuole, alle condizioni del personale ed ai suoi rapporti cogli altri ufficiali dello stato italiano all'estero.

« Sicchè da tale studio esca un ordinamento complesso e completo, che, non solo provveda alle attuali esigenze, ma valga anche per un futuro che dobbiamo sperare e prevedere sempre più vasto e più prospero per la nostra nazionalità in tutto il mondo.

« Io ritengo che, fra tutti i campi delle umane fortune, il campo della scuola quello sia, ove meglio e più facilmente possano conciliarsi le idealità ed il senso pratico.

« E affidando alla Commissione l'onorevole mandato di tradurre in atto questo mio pensiero, mi lusingo che la S. V. accetterà di farne parte.

« Sarà mia cura prevenirla del giorno in cui la Commissione verrà convocata.

« Gradisca le espressioni della mia particolare considerazione.

« TITTONI ».

Per le onoranze centenarie di Garibaldi. — Col giorno 31 del corrente dicembre scade l'epoca prefissa per la sottoscrizione delle azioni per « l'Istituto a favore dei reduci e garibaldini vecchi e bisognosi ».

Ai sottoscrittori sarà spedito il diploma delle azioni colla medaglia commemorativa.

Il Comitato provvederà poi all'iscrizione degli offerenti nell'*album* che sarà conservato fra le memorie garibaldine in Campidoglio.

Sarà quanto prima convocato il Comitato parlamentare per la relazione finale delle onoranze rese al generale Garibaldi nel centenario della sua nascita, e per il resoconto economico-finanziario anche sull'esito della sottoscrizione ancora aperta.

Tutti coloro che hanno già dichiarato di fare acquisto di azioni od intendono di acquistarne di far pervenire senza ritardo l'importo al cassiere del Comitato, in Roma, via del Giardino, n. 92.

La Mostra dell'ornamento femminile. — Nel palazzo Rospigliosi, a via del Quirinale, in due eleganti, vaste sale, gentilmente concesse, venne, ieri, solennemente inaugurata la Mostra dell'ornamento femminile dal secolo XVI al XIX. Un elettissimo, elegante pubblico di signore fioriva quelle splendide sale. Intervennero anche alla geniale festa le LL. EE. i ministri Tittoni e Orlando, il sindaco Nathan, il conte di San Martino, il comm. Corrado Ricci, il prof. Venturi, il marchese de La Tour il principe Odescalchi, ecc., tutti cortesemente accolti dal solerte Comitato ordinatore.

La Mostra saggiamente ordinata non poteva riuscire più interessante per l'arte e per la storia della moda muliebre.

Cassa di previdenza per gli operai. — In questi giorni si è riunito, a Roma, sotto la presidenza dell'on. Ferrero di Cambiano, presenti quasi tutti i suoi membri e con l'assistenza del direttore generale comm. Paretti, il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza per gli operai.

Il Consiglio ha discusso ed approvato le modificazioni allo statuto ed al regolamento tecnico per porli in armonia con la nuova legge.

Tra le modificazioni importanti sono: cresciuti a sei i membri operai del Consiglio: favorite le iscrizioni abbreviate, accordando notevoli quote di soccorso: assicurati vantaggi ragguardevoli alle Società di mutuo soccorso che inscrivono collettivamente i loro soci.

Ha constatato che le attività della Cassa al 1° novembre 1907 avevano superato i 63 milioni di lire.

Ha deliberato miglioramenti di stipendio agli impiegati della Cassa.

Per la tutela degli oggetti di arte e archeologia. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi, per meglio assicurare una scrupolosa vigilanza sull'abusiva esportazione, in pacchi postali, di oggetti di arte ed antichità, ha disposto che quando per la forma, ovvero per la qualità del mittente e del destinatario o per altri ragionevoli indizi, gli uffici postali abbiano motivi di sospettare che i pacchi diretti all'estero contengano sotto falsa dichiarazione oggetti d'arte o di antichità, cioè tessuti, cammei, monete antiche, codici, disegni, incisioni pitture, stampe, libri figurati e rari, incunabili, antichi manoscritti, medaglie, cimeli ecc., debbono applicare sull'indirizzo e sui bollettini dei pacchi medesimi il cartellino modello 24 *D* con la iscrizione: « Sospetto di contravvenzione da accertarsi ».

Gli uffici di confine di uscita hanno lo stretto obbligo di sottoporre alla dogana i pacchi ed i bollettini consegnati in siffatto modo: e ciò per gli effetti del paragrafo 176 sopracitato.

Cimelî garibaldini. — Si telegrafa da Parigi che il museo dell'esercito si è recentemente arricchito di alcuni interessanti cimelî garibaldini tra cui specialmente notevoli sono due autografi regalati dal generale Canzio; un'istruzione lunga quattro pagine sulle operazioni dei corpi franchi e l'ordine di combattimento per il giorno 19 marzo 1871.

Questi documenti sono redatti tutti di pugno di Garibaldi.

Il Congresso delle scuole industriali. — Il Congresso chiuse ieri, in Roma, le importanti sue riunioni. In quella di sabato mattina procedette alla nomina del Consiglio federale provvisorio, incaricato di compilare, sulle risultanze del Congresso, un memoriale da presentarsi al ministro.

Furono eletti: on. Battelli, prof. Manfredi, Sartori, signora Prosdocimi, professori Morelli, Cecchini, Loria, Mercuri, Pozzi.

Su proposta del prof. Pritelli viene proclamata sede del prossimo Congresso la città di Faenza, ove nel settembre si festeggerà il 3° centenario della nascita di Evangelista Torricelli.

All'Associazione archeologica romana. — Di Domenico Zampieri - che i posteri dovevano immortalare sotto il nome di *Domenichino* - ha parlato ieri il prof. Ottaviano Caroselli davanti un pubblico eccezionalmente numeroso, composto in gran parte di letterati e di artisti.

Il prof. Caroselli ha esordito descrivendo i tempi in cui operò il Domenichino sì in Roma che in altre parti d'Italia. Ha accennato poi agli artisti che nel 1600 si contendevano il primato nell'affresco e alle rivalità che ne seguivano. Passando in seguito allo scopo principale della conferenza, ha tessuto la vita dello Zampieri ed ha mostrato, in proiezioni luminose, le sue maggiori e migliori opere disseminate nelle gallerie, sulle pareti e sulle vôlte di palazzi e di chiese.

L'uditorio, che aveva seguito attento ed ammirato il prof. Caroselli in tutto lo svolgersi della erudita conferenza, ha accentuato il suo applauso al voto ch'egli ha rivolto agli artisti, di essere sinceri in arte, di non farsi fuorviare da una sedicente arte - vera aberrazione del senso comune - di provenienza prettamente straniera; ma d'ispirarsi sempre e dovunque a quei grandi che ancor oggi il mondo onora, pur non seguendone le tracce.

Ad un poeta. — Ieri mattina, a Spezia, nell'aula magna del R. liceo, affollatissima, alla presenza delle autorità, del corpo

insegnante e di numerosi allievi con bandiere, è stata scoperta una lapide con busto che ricorda il poeta Severino Ferrari, il quale insegnò nel liceo comunale della Spezia.

Parlarono, applauditi, il prof. D'Isengard, a nome del Comitato promotore delle onoranze, ed un assessore, a nome del Municipio.

L'applauditissimo discorso commemorativo del Ferrari fu pronunciato dal dott. Manara-Valgimigli.

La scherma italiana all'estero. — Venerdì sera, a Parigi, ebbe luogo la prova finale del torneo internazionale di sciabola. Il barone Aliotti, consigliere dell'Ambasciata d'Italia. rappresentava il conte Tornielli.

La squadra italiana trionfò con 15 vittorie, così ripartite: 6 Gandini, 5 Colombetti, 4 Pessina.

Venne classificata seconda la squadra francese.

La coppa Guyon, consistente in un'artistica statua, vinta dagli schermidori italiani, sarà consegnata alla scuola magistrale di scherma di Roma, che la conserverà per un anno.

Alla sera susseguente ebbe luogo un banchetto offerto da Scalini agli schermidori italiani vincitori ed agli schermidori che parteciparono al torneo.

Durante il banchetto pervenne un telegramma di felicitazione diretto dal ministro della guerra italiano agli schermitori italiani, che ripartirono iersera per Roma.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze - Ufficio trattati di legislazione doganale: *Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale 1° e 16 settembre 1907.* — Roma - Stab. tip. Civelli.

Movimento commerciale. — Il 21 corr. furono caricati a Genova 779 carri, di cui 309 di carbone pel commercio e 72 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 318, di cui 95 di carbone pel commercio e 66 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 320, di cui 206 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 165, di cui 46 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria; a Spezia 102, di cui 67 di carbone pel commercio e 21 per l'Amministrazione ferroviaria e ad Ancona 151, di cui 48 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Bronte* è giunta a Gibilterra il 20 corr.

Marina mercantile. — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo venne avvistato a Punta Sagres diretto a Genova. Il *Tommaso di Savoia* della stessa Società è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Savoia* della Veloce è partito da Teneriffa per Genova. Il *Toscana* della Società Italia è partito da Buenos Aires per Genova. Il *Venezuela* della Veloce è partito da Curacao per Colon.

ESTERO.

Il raccolto dei cereali in Russia. — Secondo i calcoli provvisori del Comitato centrale russo di statistica, il raccolto dei cereali d'estate nei 72 governi della Russia è stato: di 32 milioni di *pudi* per la segala, di 579 milioni per il grano, di 370 milioni per l'orzo, di 140 milioni per il miglio, di 79 milioni per il mais, di 803 milioni per l'avena.

Il raccolto delle patate aumentò quest'anno a 1747 milioni di *pudi*.

La cultura del grano turco nell'Africa meridionale. — Da Johannesburg si annunzia che le autorità stanno studiando i mezzi di sviluppare la cultura del granturco nell'Africa meridionale per l'esportazione in Europa. Meno che nella Colonia del Natal, in tutte le Colonie inglesi dell'Africa del sud le amministrazioni ferroviarie hanno già accordato alla Colonia del Capo ed alle autorità portoghesi di fissare a 10 scellini per tonnellata il massimo del prezzo di trasporto del granturco recato a bordo. Tutto si sta preparando perchè il granturco dell'Africa del sud possa avere in Europa un grande sbocco.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — *Processo Harden (continuazione).* — Durante la seduta a porte chiuse sono state pure udite le deposizioni del principe di Eulenburg, che si è recato all'udienza appoggiandosi ai suoi due figli, e della signora von Elbe, la cui deposizione fu interrotta ieri.

Dopo un quarto d'ora di interruzione, l'usciere ha chiamato nuovamente i testimoni già uditi ed i periti nell'aula.

La seduta continua a porte chiuse.

A mezzogiorno viene sospesa l'udienza. Allorchè l'udienza è ripresa, viene esaurita, sempre a porte chiuse, la deposizione della signora von Elbe, e viene chiamata a deporre la signora von Heyden.

Le voci relative a trattative per una conciliazione sono infondate.

La signora von Heyden, madre della signora von Elbe, viene confrontata col principe di Eulenburg.

Indi viene chiamato il generale Sariensleben, che lascia quasi subito l'aula, e poscia si escutono il tenente Wolff von Kruse, figlio della signora von Elbe, la dama di compagnia della signora von Elbe, signorina Rosenbauer, e il maestro di casa Gebritz.

Tutte le deposizioni vengono fatte a porte chiuse.

Viene escusso anche il teste barone Adolfo Berger, direttore del teatro di Amburgo.

Il seguito del dibattito è stato rinviato a lunedì.

Dopo l'udienza, Harden è stato colto da uno svenimento.

PARIGI, 21. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla devoluzione dei beni ecclesiastici.

Si respinge con 520 voti contro 65 un emendamento Boulet che mette gli edifici del culto a disposizione dei Municipi.

Parecchi deputati, fra cui Ribot, dichiarano che voteranno contro l'insieme della legge riscontrandovi un carattere interpretativo pericoloso.

Si approva con 454 voti contro 177 l'insieme della legge.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

VIENNA, 21. — *Camera dei deputati.* — Si approva a grande maggioranza l'esercizio provvisorio per sei mesi e si rinvia il il bilancio del 1908 alla Commissione del bilancio, che inizierà il 21 gennaio la discussione degli articoli.

Si approva il progetto di legge relativo alla diminuzione della tassa sugli zuccheri e si approvano pure altri progetti di secondaria importanza.

La Camera quindi si aggiorna per le vacanze di Natale.

VIENNA, 21. — *Camera dei signori.* — Si approva il progetto di legge concernente la costruzione delle ferrovie in Dalmazia.

Si vota quindi l'esercizio provvisorio del bilancio per sei mesi.

Il ministro delle finanze dichiara che, malgrado che le esigenze dello Stato siano cresciute e nonostante la crisi finanziaria sopravvenuta in America, le condizioni delle finanze e del credito dello Stato austriaco sono assolutamente favorevoli.

Il Governo, sebbene autorizzato ad emettere mezzo miliardo di titoli di rendita, non si è servito di tale autorizzazione e spera che non ne avrà bisogno per un'epoca prossima. (Applausi).

La Camera si aggiorna per le vacanze di Natale.

POTSDAM, 21. — Nel pomeriggio, al Palazzo di marmo, ha avuto luogo la cerimonia del battesimo del secondo figlio del principe ereditario, nato il 9 novembre.

Vi hanno assistito l'Imperatore, l'Imperatrice, tutti i principi e principesse della Famiglia reale, il principe e la principessa Enrico ed i personaggi delle rispettive case civili e militari.

VIENNA, 21. — La delegazione austriaca ha approvato l'esercizio provvisorio per tre mesi per il bilancio del 1908.

Durante la discussione Nemec ha dichiarato che i socialisti re-

spingono il bilancio essendo avversari delle delegazioni e del militarismo.

Glombinski ha dichiarato che i polacchi votano l'esercizio provvisorio ma ha protestato contro la politica antipolacca della Prussia dalla quale sono colpiti anche sudditi austriaci, suoi connazionali.

Il ministro degli esteri, barone di Aehrenthal, ha dichiarato che è suo dovere far rilevare che il principio fondamentale del non intervento negli affari interni degli Stati esteri, principio indispensabile nelle relazioni fra gli Stati, non è stato rispettato. (Applausi).

Hofmann e Pacher hanno dichiarato che è assolutamente inammissibile immischiarsi negli affari interni di un altro Stato, specialmente di uno Stato alleato il cui procedere di fronte all'Austria è stato sempre lealissimo e correttissimo.

Klofac si è associato alle proteste dei Polacchi.

Kramar ha riconosciuto la giustizia del principio formulato dal ministro degli esteri, ma ha dichiarato che gli czechi si associano ai sentimenti dei polacchi. Ciò non è in odio ai tedeschi. Al contrario l'oratore ha espresso i ringraziamenti ai tedeschi, che fedeli alle tradizioni dei grandi eroi tedeschi, respingono la politica di snazionalizzazione.

BELGRADO, 21. — *Soupstina.* — Si discute un' interpellanza sull'assassinio dei due Novakovic.

Il ministro dell'interno legge una lettera diretta da Milano Novakovic ai suoi amici invitandoli a correre in prefettura armati al primo colpo di segnale, ad occupare l'edificio ove ha sede la polizia, o ad impadronirsi della prefettura con la forza, mediante l'aiuto degli studenti, degli operai, dei contadini dei villaggi vicini.

Il ministro dichiara che questa lettera di cui è entrato in possesso dopo la morte dei due Novakovic prova il fondamento del suo sospetto circa i piani rivoluzionari di Milano Novakovic.

Il deputato Iksimovic presenta un ordine del giorno che esprime riprovazione per l'avvenimento del 29 settembre e che condanna l'attitudine del ministro dell'interno e del Gabinetto che si è dichiarato solidale col ministro.

MADRID, 21. — *Senato.* — Si approva il progetto di legge per la riorganizzazione della flotta.

CASABLANCA, 21. — I funerali del luogotenente Segurro hanno avuto luogo oggi.

Il colonnello Dupretay ha pronunciato un commovente discorso in cui ha ricordato la brillante carriera del giovane ufficiale.

Moltissime persone assistevano ai funerali. Si notavano molti ufficiali ed i membri della colonia francese. Il generale Drude indisposto non è intervenuto.

Tre ufficiali accompagnati dagli attendenti passeggiavano ieri lungo la spiaggia in vicinanza della stazione radiotelegrafica, allorchè sono stati assaliti da sei soldati di cavalleria marocchini che cercavano di circondarli.

Gli ufficiali salirono sugli scogli, sicchè gli assalitori non hanno potuto raggiungerli. Gli ufficiali hanno trovato poscia riparo presso la stazione radiotelegrafica.

TRIESTE, 21. — Tutti gli operai dell'arsenale del Lloyd, in numero di 2600, scioperano perchè l'amministrazione dell'arsenale ha rifiutato di riprendere al servizio 27 operai licenziati ieri.

COSTANTINOPOLI, 21. — Otto casi di colera, di cui quattro letali, sono stati constatati alla Mecca.

A bordo del vapore *Gharbie*, giunto ieri a Gedda da Jambo con pellegrini, sono avvenuti quattro casi letali di colera.

LONDRA, 21. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York:

Si annuncia decisamente che la flotta degli Stati Uniti lascierà alle Filippine quattro corazzate e tre incrociatori che formeranno una squadra permanente nelle acque asiatiche.

LALLA MARNIA, 21. — Le ricognizioni partite stamani dal campo di Mohamed el Berkane e di Ainsfa hanno fatto una punta a grande distanza.

Le tribù si mantengono calme.

Il congiungimento delle colonne Branlières e Félineaux sarà un fatto compiuto entro una diecina di giorni.

Si conferma che regna la carestia terribilmente nella maggior parte delle tribù dei Beni Snassen. Molti di essi si presentano alle truppe offrendo in vendita legumi e frutta.

TABRIS, 22. — Il corriere del consolato russo, partito da Urmia per la Russia giunto presso Tabris, fu aggredito e mortalmente ferito.

POTSDAM, 21. — Al secondo figlio del Principe ereditario è stato imposto il nome di Luigi Ferdinando.

PARIGI, 22. — L'*Eclair* ha da Port Say, 21: Il colonnello Baschung, comandante la linea delle retrovie in appoggio delle colonne Félineaux e Branlières, è partito dal campo di Martimprey per recarsi a dislocare sul posto di Birrou tre compagnie del 4° reggimento zuavi, una compagnia di tiragliatori, una sezione di artiglieria e due pezzi da 95 sbarcati a Nemour la settimana scorsa.

Il comando del posto di Birrou sarà affidato al capo-battaglione Jacquin del 4° reggimento zuavi.

Lo stato maggiore del colonnello Baschung sarà pronto domani per recarsi a stabilire a Sidi-bu-Djenan.

Un ispettore del Ministero è atteso a Porto Say per ispezionare le torpediniere che incrociano al largo e risolvere la questione della sorveglianza costiera.

BUDAPEST, 22. — Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo un duello alla sciabola tra il presidente del Consiglio, Wekerle, ed il deputato Polonyi in seguito all' incidente avvenuto alla Camera.

Dopo due assalti riusciti incruenti, Polonyi ha chiesto scusa a Wekerle che dopo ciò ha dichiarato che anche egli deplorava l'incidente.

I testimoni hanno dichiarato allora la vertenza esaurita.

BUDAPEST, 22. — *Camera dei deputati.* — Si passa con voti 173 contro 30 alla discussione degli articoli del progetto di legge per la quota-parte delle spese comuni.

Si approvano indi gli articoli della legge.

Così il Compromesso è completamente approvato.

COSTANTINOPOLI, 22. — I giornali turchi annunciano la creazione di una brigata speciale per l'inseguimento delle bande nei tre *vilayets* macedoni.

La brigata sarà composta di tre reggimenti con quattro battaglioni di 800 uomini ciascuno; le residenze dei reggimenti saranno Salonicco, Monastir e Uskub. Il generale Ghalib-Pascià ne sarà nominato comandante.

BERLINO, 22. — È morto il dermatologo prof. Lassar.

PARIGI, 22. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Tangeri:

Le notizie da Fez sono inquietantissime.

Gli Ulemas, riunitisi dopo il saccheggio, non si sono potuti accordare sulla necessità di chiedere a Rabat un urgente invio di truppe a Fez, che si trova sprovvista di soldati.

CETTIGNE, 22. — Il principe ha ricevuto in lunga udienza Rochild bey.

Stasera avrà luogo in suo onore un gran pranzo al palazzo del principe.

COSTANTINOPOLI, 22. — Secondo un dispaccio pervenuto all'Amministrazione sanitaria, 18 casi di colera, dei quali 10 mortali, sono stati constatati fra i pellegrini di una carovana fra Medina e la Mecca.

TEHERAN, 22. — La Camera ha accettato il Ministero di transizione costituitosi con elementi di quello dimissionario, fra cui il ministro degli esteri.

Qui per ora la situazione è normale, ma si dice che ad Ispahan

a Tabriz, a Kazrine ed a Resh sia stata proclamata la decadenza dello Scià.

TANGERI, 22. — È stata letta oggi nella moschea una lettera imperiale la quale annunzia che, in seguito alla sconfitta inflitta dalle tribù dei Ramna e degli Chragna alla mahalla di Mulay Afid, numerosi prigionieri sono stati condotti a Rabat. I vincitori hanno riportato molte teste di partigiani di Mulay Afid uccisi nel combattimento.

La lettera contiene la promessa del Sultano di recarsi a Casablanca entro un mese.

TEHERAN, 22. — Lo Scià ha dichiarato ai rappresentanti d lla Russia e dell'Inghilterra di non avere affatto intenzione di abolire il regime costituzionale.

IQUIQUE (Cile), 22. — Vi è stato oggi un conflitto fra gli scioperanti che volevano entrare in città e la truppa. Questa ha dovuto far fuoco: vi sono alcuni morti e feriti; gli scioperanti si sono ritirati.

LALLA MARNIA, 22. — La colonna Félineaux che occupava il campo di Ain Sfa, protetta dalla cavalleria posta sotto il comando del capo squadrone Jouinot-Gambetta, ha lasciato interamente stamane il luogo di bivacco.

L'avanguardia si è avanzata verso le cinque dirigendosi su Ain-Berdi, punto strategico dei più importanti.

La guardia del campo è assicurata da due compagnie del 4° reggimento tiragliatori, che saranno rinforzate prossimamente dalla colonna del comandante Parmentier.

PARIGI, 23. — Il *Petit Parisien* ha da Lalla Marnia:

L'azione è attualmente impegnata. Le colonne Félineaux e Branlières si sono molto avanzate verso la montagna che devono occupare.

Il generale Liautey ha stabilito il suo quartiere generale al campo di Si-Mohamed-Berkane allo scopo di avvicinarsi al teatro delle operazioni.

L'artiglieria da campagna ha dovuto intervenire in parecchi punti per sgombrare le alture rocciose difese da indigeni bene armati.

Secondo alcune indicazioni bisognerebbe attendere scontri sanguinosi da un momento all'altro, ma il giornale fa osservare che si deve accogliere questa voce con riserva.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 22 dicembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	765.99.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	N. U.
Stato del cielo a mezzodì	coperto, nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 13.9
	minimo 7.5.
Pioggia in 24 ore	0.3.

22 dicembre 1907.

In Europa: pressione massima di 771 sul Jonio, minima di 745 sulla Scozia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso intorno a 1 mm.; temperatura aumentata; pioggiarelle sparse, specialmente sull'Italia superiore.

Barometro: minimo a 767 in Sardegna, massimo a 771 sul Jonio.

Probabilità: venti deboli e moderati tra nord e levante; cielo vario; alcune pioggiarelle sparse.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 22 dicembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	13 6	9 0
Genova	coperto	legg. mosso	12 7	10 3
Spezia	nebbioso	legg. mosso	11 4	8 4
Cuneo	1/4 coperto		6 2	0 6
Torino	nevoso	—	4 7	— 0 5
Alessandria	coperto	—	6 8	2 2
Novara	sereno	—	6 5	0 2
Domodossola	sereno	—	8 1	— 2 4
Pavia	coperto	—	5 0	3 2
Milano	coperto	—	5 4	2 2
Como	1/4 coperto	—	5 0	0 5
Sondrio	sereno	—	3 7	— 1 8
Bergamo	coperto	—	6 0	2 2
Brescia	coperto	—	7 7	— 1 5
Cremona	coperto	—	5 5	4 5
Mantova	piovoso	—	7 8	2 8
Verona	3/4 coperto	—	5 0	0 7
Belluno	sereno	—	4 1	— 3 3
Udine	coperto	—	7 4	1 4
Treviso	1/2 coperto	—	5 0	0 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	5 0	— 0 6
Padova	nebbioso	—	5 4	— 0 4
Rovigo	nebbioso	—	4 9	0 0
Piacenza	3/4 coperto	—	5 3	3 7
Parma	nebbioso	—	5 5	3 7
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	6 4	2 0
Modena	3/4 coperto	—	6 6	2 9
Ferrara	coperto	—	6 5	2 4
Bologna	sereno	—	6 9	3 1
Ravenna	coperto	—	6 3	— 1 5
Forlì	nebbioso	—	8 0	3 8
Pesaro	coperto	calmo	8 7	5 5
Ancona	nebbioso	calmo	11 0	3 0
Urbino	3/4 coperto	—	10 1	6 8
Macerata	sereno	—	12 0	8 6
Ascoli Piceno	sereno		12 5	5 0
Perugia	coperto	—	8 4	6 6
Camerino	coperto	—	9 3	6 0
Lucca	nebbioso	—	11 6	7 3
Pisa	coperto	—	13 0	7 8
Livorno	coperto	legg. mosso	13 0	9 0
Firenze	coperto	—	11 2.	8 8
Arezzo	coperto	—	9 4	7 2
Siena	coperto	—	9 1	5 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	13 8	7 5
Teramo	sereno	—	13 7	8 8
Chieti	1/4 coperto	—	13 6	6 4
Aquila	3/4 coperto	—	8 6	3 4
Agnone	sereno	—	8 7	2 3
Foggia	3/4 coperto	—	15 1	5 3
Bari	sereno	calmo	13 8	5 7
Lecce	nebbioso	—	15 0	7 6
Caserta	1/4 coperto	—	13 5	6 8
Napoli	coperto	calmo	13 4	9 5
Benevento	—	—	—	—
Avellino	1/4 coperto	—	10 4	6 5
Caggiano	1/4 coperto	—	8 9	4 6
Potenza	1/2 coperto	—	8 2	3 9
Cosenza	sereno	—	13 6	3 6
Tiriolo	sereno	—	5 0	4 1
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	17 0	8 0
Trapani	sereno	calmo	15 4	7 8
Palermo	1/2 coperto	calmo	16 3	7 8
Porto Empedocle	coperto	calmo	14 0	5 0
Caltanissetta	coperto	-	10 3	7 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 7	10 5
Catania	coperto	calmo	14 7	8 8
Siracusa	coperto	calmo	13 9	9 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	15 0	5 6
Sassari	nebbioso	—	14 0	8 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.